ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Lunedì 23 Giugno 1919* — MATTINO NUM. 171

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* - *Onorificenze* - *Seguendo la Cronaca* - *I divertimenti*, L. 5 per linea emittata. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il nuovo Ministero

Uomini del passato

L'articolo che scrivemmo l'altro ieri per l'apertura della Camera ci potrebbe benissimo dispensare dall'aggiungere oggi alcuna parola di commento alla soluzione della crisi.

Il nostro atteggiamento rispetto agli uomini che prima hanno voluta la guerra, e poi l'hanno condotta alle estreme sue conseguenze, cioè alla rovina dell'Europa, non può essere mutato dal fatto che essi si mutano nella direzione del Governo. Il loro cambiare è determinato dall'aggravarsi dei mali ch'essi stessi hanno determinato, e dalla impossibilità in che ora si trovano di porvi riparo. Il cielo storico che essi hanno aperto deve essere, fatalmente, da essi stessi percorso tutto. Il Ministero se ora formato se è una riprova. La guerra viene ad uno ad uno assaurendo tutti i suoi uomini. Dopo gli uomini che l'hanno scatenata, da Salandra a Boselli, da questo ad Orlando e a Nitti, siamo man mano discesi verso coloro che l'hanno più tiepidamente voluta, se anche la hanno rettoricamente celebrata, o le hanno solo data la propria adesione. Responsabili in ogni modo tutti, e tutti, davanti al paese e davanti alla storia, colpevoli, perchè sempre, in ogni circostanza, si sono trovati, e si trovano, inferiori alle condizioni storiche create dalla guerra. Veramente una terribile concatenazione fatale costringe ognuno degli uomini della guerra a provare la sua impossibilità a porvi rimedio ai mali da essa generati. Solo quando, attraverso l'esperienza di tutti, cotesta impossibilità di riparo sia apparsa in tutta la sua dolorosa pienezza, e gli uomini della guerra abbiano, con l'avvento della pace, scritto la parola *fine* alla prima parte dell'opera loro, soltanto allora gli uomini nuovi si potranno provare nella fatica della ricostruzione, che sarà certamente fatica più lunga e più dolorosa che non sia stata la guerra.

Coloro che si fanno ancora qualche illusione, vuol dire che sono passati attraverso la più grande tempesta che abbia sconvolto l'umanità senza capire nulla. Le forze che gli uomini hanno scatenato trascendono oramai la possibilità di dominio di coloro che li hanno scatenate. Cavour stesso e Bismarck, se risorgessero dal sepolcro, dovrebbero sottostare alla fatalità ineluttabile delle circostanze in che si troverebbero a riprendere il governo del loro paese. Noi possiamo e dobbiamo, come italiani, desiderare che il nuovo Ministero compia ogni sforzo non solo per migliorare le condizioni d'Italia, ma per liberarla dalla tragica situazione politica ed economica in che la guerra l'ha gettata. Vano è però il credere un cambiamento di Ministero possa dare quello che il Ministero precedente — legato al nuovo dallo stesso vizio di origine — non ha potuto dare. La situazione politica ed economica d'Italia non è la conseguenza — come, per nascondere le proprie responsabilità, si vuol far credere da coloro che ne hanno la maggior colpa — non è la conseguenza degli errori in cui possano essere caduti, anzi sono caduti, i nostri rappresentanti a Parigi; ma è il portato fatale della guerra voluta nel '15 e condotta sino in fondo. Per abili che possano essere i nuovi rappresentanti, per lungimirate virtù ch'essi sappiano spiegare, i miglioramenti che riuscirà loro di strappare sono numerati, e non superano, purtroppo, la possibilità che possedevano anche i rappresentanti caduti.

Che se, per sventura, gli uomini del presente fossero anche peggiori degli uomini del passato, allora perfino l'ultima speranza di lievi ritocchi e di miglioramenti cadrebbe inesorabilmente. Non abbiamo mai avuto fede nell'ingegno dell'on. Nonnino; abbiamo sempre diffidato della loquacità dell'on. Orlando. Il nostro realismo c'impedisce di credere che situazioni storiche preparate da lunga mano possano essere mutate per un colpo improvviso. Ma quando vediamo essere inviato a Parigi, solo perchè appartiene al Fascio parlamentare, un uomo della perspicacia dell'on. Scialoja, il quale andato in Russia non si accorse alla vigilia della rivoluzione che questa stava per scoppiare, e giudicò lo Czar più saldo sul trono che mai, allora noi ci domandiamo dove possa condurre la fatalità storica. I mali del presente sono per l'appunto la colpa e la responsabilità degli uomini del Fascio. Ed è impossibile che un uomo come l'on. Nitti non lo sappia. Ora egli, per ragioni di mera topografia parlamentare, va appunto a scegliere, per pur riparo a cotesti mali, proprio colui che ha dato così eloquente prova di scarsa perspicacia. L'insuccesso di Russia non basta; pur quasi si desideri di aggiungere alla gloria dell'on. Scialoja un altro più grave insuccesso. Il che poco importerebbe per la persona di lui. Il terribile è che esso sarebbe ottenuto a spese d'Italia.

Per scettici che si voglia essere si può invece sperare che qualche cosa di meno peggio il nuovo Ministero possa fare all'Interno. Esso può essere, forse, l'ultimo Ministero della liquidazione del passato. Nè a noi — data la nostra indipendenza dalle presenti contingenze — a noi costa fatica il riconoscere che l'opera sua potrebbe riuscire in ciò: smobilitare al più presto l'immenso esercito che schiaccia ed esaurisce le forze produttive del paese, e liberar queste al lavoro; togliere al paese quella bardatura bellica che ne impedisce ogni movimento e quasi lo soffoca; restituire tutte le antiche libertà statutarie, e cancellare le tracce dei passati soprusi, frutto spesso di feroci odiose vendette: preparare il paese ad esprimere con assoluta indipendenza di giudizio il proprio pensiero per il futuro; tutto ciò è opera non lieve che gli ultimi uomini della guerra possono, forse, ancora tentare.

Diciamo deliberatamente forse, perchè la fatalità storica che essi hanno creato li potrebbe vincere e rendere incapaci persino dello sforzo necessario a liquidare tale passato. I Ministeri di transizione fra il passato che muore e il futuro che è ancora in gestazione, sono una necessità; ed ognuno nella vita non può che adempire il proprio compito. Ma quando il passato ha seminato tanti dolori e tante ingiustizie; quando il presente spasima sotto mali che mai i più gravi hanno colpito l'umanità nel più infelice dei suoi periodi; quando il futuro si profila come il rivendicatore inevitabile di tutte coteste tragedie, allora gli uomini che assumono un determinato compito devono anche avere la piena coscienza di esso.

Essi possono essere modesti, come sono certamente quelli che compongono il presente Ministero; e nessuno ha il diritto di rimproverare la loro mediocrità. Ma la loro mediocrità non li salva dalla prima condizione di riuscita: la osservanza dei bisogni storici del momento. Anzi, vorremmo dire, più imperiosamente gliela impone. Ora la guerra non ha solo seminato lutti e stragi, non ha soltanto esaurito e distrutto, ma ha creato spaventose, e per l'avanti ignote, disuguaglianze sociali. Mentre per tutto il mondo milioni e milioni di uomini sono morti sfracellati sotto la mitraglia; mentre milioni e milioni sono morti di fame e altrettanti raduti nella miseria più squallida, alcuni pochi privilegiati — industriali, commercianti e speculatori — hanno accumulato ricchezze enormi, incalcolabili. Noi sappiamo troppo bene che la nuova vita sociale non sarà diretta dagli uomini del passato che hanno scatenato la guerra e sono vissuti di essa. Ma se gli ultimi di essi vogliono tentare opera di purificazione, e liquidare sul serio lo spaventoso passato da essi determinato, non devono — neppure nella liquidazione di cotesto passato — accompagnarsi con coloro che hanno accumulato cotesti tesori insanguinati. Il sangue potrebbe essere di perdizione a tutti. Ora il nuovo Ministero non ha sentito questa umile verità. E figura tra i suoi componenti l'ing. Dante Ferraris.

Nessuno, certo, nega i meriti dell'ingegnere Ferraris, la sua freschezza di vedute nel dirimere i conflitti fra capitale e lavoro, la sua tenace operosità. Ma tutte coteste egregie qualità — ed altre ancora che per avesse — non bastano a far dimenticare i nostri milioni dell'ing. Ferraris guadagnati con le forniture militari. Egli anzi è — per così dire — l'esponente della nuova ricchezza. Noi certo non pretendiamo da un Ministero che deve liquidare il passato, ch'esso dia ecclesiasticamente nella scure in cotesta ricchezze, e restituisca alla collettività tutti i beni che le sono stati usurpati con la guerra. Tale ufficio non può essere che opera degli uomini nuovi, i quali verranno dopo la cuca, quando il paese abbia, con assoluta libertà, espresso il proprio pensiero sulla storia che ha attraversato, e fatto sentire la sua prepotente volontà di rinnovamento. Ma anche un Ministero di liquidazione, per quanto composto di vecchi uomini di un'età che tramonta, deve provvedere ai bisogni economici e morali del momento che vive. Ora è ridicolo credere che chi si è arricchito con la guerra possa nemmeno tentare i più modesti esperimenti di giustizia sociale. La fatalità storica della forma della sua ricchezza lo indurrà a spingere lo Stato verso l'acuimento delle sperequazioni sociali, non verso l'attenuamento di esse. Attenuarle è già un principio di giustizia; e non ci può essere giustizia dove ingiustamente si è guadagnato. Le nostre osservazioni non sono rimproveri particolari ad un uomo. Sono osservazioni morali e politiche che s'investono tutto un ordine di fatti, contro i quali noi, come abbiamo sempre fatto, ci siamo risoluti a continuare a combattere.

La composizione del nuovo Ministero ci lascia perciò freddi e dubbiosi. Nulla di giovane, nulla di vivo, e forse anche nulla di vitale in questo Ministero. E fu veramente meraviglia che un uomo di tanto agile e tanto alacre spirito come l'on. Nitti si sia lasciato imprigionare da uomini trapassati e da cose rimorte. Di questo fondamentale difetto, che vizia fin dalle origini il suo Ministero, augurimoci l'on. Nitti si debba accorgere il più tardi possibile. Guai se le crisi dovessero prima o poi succedere alle crisi! L'Italia in questo momento ha soprattutto bisogno di un Governo che la sappia portar fuori dalle incertezze fra cui si dibatte.

L'annuncio ufficiale

Roma, 22, notte.

Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza del Consiglio e Interni: On. Avv. Prof. FRANCESCO NITTI, deputato al Parlamento.

Affari Esteri: On. Avv. TOMMASO TITTONI, senatore del Regno.

Colonie: On. Avv. Prof. LUIGI ROSSI, deputato al Parlamento.

Grazia, Giustizia e Culti: On. Prof. LODOVICO MORTARA, senatore del Regno.

Finanze: On. Avv. FRANCESCO TEDESCO, deputato al Parlamento.

Tesoro: On. Dottor CARLO SCHANZER, deputato al Parlamento.

Marina ed interim Guerra: Contrammiraglio GIOVANNI SECHI.

Istruzione: On. Avv. ALFREDO BACCELLI, deputato al Parlamento.

Lavori Pubblici: On. Dottor EDOARDO PANTANO, deputato al Parlamento.

Trasporti marittimi e ferroviari: On. Avv. ROBERTO DE VITO, deputato al Parlamento.

Agricoltura: On. Avv. ACHILLE VISOCCHI, deputato al Parlamento.

Industria, Commercio e Lavoro e Approvvigionamenti e Consumi alimentari: Ing. DANTE FERRARIS.

Poste e Telegrafi: On. Avv. Prof. PIETRO CHIMIENTI, deputato al Parlamento.

Assistenza militare e Pensioni di guerra: On. Avv. UGO DA COMO, deputato al Parlamento.

Terre liberate: On. ing. CESARE DE NAVA, deputato al Parlamento.

I ministri presteranno giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re domani 23, alle 9.30 (*Stefani*).

Il "Fascio" passa all'opposizione

L'on. Scialoja... che conobbe la Russia... è libero di andare anche a Parigi

Roma, 22, notte.

Stamani a Montecitorio, alle 10, si è riunito il Fascio parlamentare per discutere la questione della partecipazione o meno del Fascio alla Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi. Erano presenti poco più di cinquanta parlamentari: i senatori Scialoja, Ruffini, Melodia, Foà, Viganò, Pellerano, Biscaretti, Cagni, Spirito, Amero D'Aste, Fusco, Dallanzo, Bettoni, Martinez, Greppi, Maragliano, Pedie, Cassis, Presidente, Garofalo, Di San Martino, Torrigiani, Venosta, Ermini presenti i deputati Ciccotti, Sandrini, Celesia, Gasparotto, Colajanni, Tasca, Borromeo, Vasino, De Amicis, Codacci-Pisanelli, Mauri, Sarrocchi, Siani, Segrotti, Cortiani, Cao-Pinna, Rocambo Jacur, Morpurgo, Adinolfi, Molina, Medici del Vascello, Devione, Federzoni, Scialoja, Raimondo, Cottogno, Maury, Di Campoflorito, De Capitani, Pierravalle, Bellotti Callaini, Girotti, De Vito de Marco, Abisso.

Pareri diversi

Assunta la presidenza il sen. Melodia, egli ha riferito su tutti gli avvenimenti svoltisi dopo la seduta e sul colloquio avuto dal Direttorio con l'on. Nitti. L'on. Ciccotti apre la discussione sul Ministero. Nitti affermando la necessità che il Fascio debba mantenere il suo reciso rifiuto ad ogni partecipazione al Governo, affermando che l'on. Tittoni fu come prefetto di Napoli l'uomo del processo Cuocolo e che a capo di Gabinetto degli Interni è stato destinato il Quaranta, il cui passato, secondo l'on. Ciccotti, è ben noto. Quanto alla Delegazione, che dovrà ricostituirsi, lascia libertà all'on. Scialoja di decidere, purchè ciò non significhi adesione alla politica del Governo. Pierravalle e Di Cesarò si manifestano contrari a qualsiasi partecipazione di membri del Fascio alla Delegazione per la pace, chè indebolirebbe la posizione del Fascio di fronte al paese e non raffermerebbe affatto la compagine della Delegazione per la pace, la quale deve trovare la sua base nella forza del Ministero e nel prestigio del suo primo negoziatore. Danco e Salvatore Orlando non condividono questo pensiero perchè sarebbe utile che i delegati avessero appoggio e controllo. Cottogno si associa invece a coloro che sconsigliano di accettare qualsiasi responsabilità, che spetta unicamente al Governo. Bevione e Bettoni non vorrebbero che si perdesse l'occasione di utilizzare l'opera «illuminata» dell'on. Scialoja, che pure servirebbe come controllo e garanzia.

Salandra si esime... per coerenza

Scialoja, esponendo all'adunanza le ragioni per le quali egli sarebbe stato disposto ad accettare di far parte della Delegazione a Parigi, dice che l'on. Nitti, nel fargli ieri l'offerta e l'invito, dopo avergli proposto un importante portafoglio, subito rifiutato, gli ha fatto notare che l'ufficio di delegato a Parigi non aveva un carattere di politica parlamentare, tanto vero che sarebbe stato offerto anche all'on. Salandra. Ha detto pure che egli, con sacrificio personale, avrebbe considerato l'accettazione come adempimento di un dovere di soldato chiamato ad un posto pericoloso e ad un ufficio che poteva anche chiudersi senza completa soddisfazione del paese. Allora l'on. Salandra ha chiesto la parola per fatto personale, dichiarando di non voler entrare nella questione di merito circa l'accettazione o meno del sen. Scialoja, «Io — ha detto l'on. Salandra — conseguente ad una antica tradizione di correttezza politica, avevo ritenuto di non dover far parola a chicchessia di una offerta rifiutata, ma poichè ormai la cosa è nota, affermo che ieri il sen. Tittoni, naturalmente di intesa con l'on. Nitti, venne a farmi l'offerta accettata dall'on. Scialoja». L'on. Salandra ha soggiunto che si sente in obbligo, dopo le parole dell'on. Scialoja, accennanti al dovere, di spiegare e giustificare il suo rifiuto, che ha riassunto in due osservazioni: la prima che, dati i suoi precedenti politici, la sua partecipazione alla Delegazione sono il Ministero Orlando e le dimissioni definitivamente date da lui 1.o maggio scorso, il ritornare adesso a Parigi sarebbe parso al pubblico italiano e straniero, ed a lui stesso, un atto così poco serio e così poco coerente da rendere completamente inefficace la sua collaborazione alla Delegazione. La seconda è che se le iniziative di Parigi debbono concludersi senza la completa soddisfazione delle giuste aspirazioni italiane, egli intende rimanere solo anche senza alcun ufficio politico, sia nella Camera, sia fuori, a proclamare il diritto imprescrittibile dell'Italia nazione a conseguire adesso la completa realizzazione del suo ideale.

Un tacchita... intransigente

Codacci Pisanelli ritiene che, nel rispondere all'invito di partecipare al Governo mediante l'accettazione di portafogli ministeriali e di posti nella Delegazione a Parigi, il Fascio parlamentare non può dimenticare ne dimentica l'ordine del giorno votato su proposta dell'on. Girelli venerdì 20 giugno. I fatti ricordati dall'on. Ciccotti ed altri non meno significativi lasciano ritenere che un Governo presieduto dall'on. Nitti rappresenterebbe due forme di asservimento. Il pericolo è aggravato dalla elegante e caustica eloquenza parlamentare dell'on. Nitti, il quale parla molto spesso di politica ma non la applica. Le dichiarazioni da lui fatte al Direttorio del Fascio lasciano prevedere per la riforma elettorale una insidia tendente a non far nulla della riforma in questa legislatura. E dopo i fatti ricordati dall'on. Di Cesarò e da altri, prima di collaborare con l'on. Nitti a rappresentare l'Italia a Parigi, bisognerebbe ch'egli si purgasse dell'accuso mossogli di essere stato denunciato dal Governo americano al Governo italiano come denigratore ed osteggiatore del Governo italiano che rappresentava quando andò negli Stati Uniti con la nostra Missione di propaganda. Se il fatto è vero, chiunque vada a Parigi per incarico dell'on. Nitti non potrebbe avere all'estero, e specialmente di fronte agli Stati Uniti, il prestigio morale e politico necessari a tutelare le rivendicazioni italiane. A ciò dovrebbero riflettere l'on. Scialoja e l'on. Tittoni. L'on. Scialoja, può, se lo crede, andare come delegato tecnico a portare il «prezioso contributo» della sua competenza giuridica, ma l'oratore si augura che egli non accetti di andare come membro della Delegazione politica, la quale necessariamente si immedesima con il Governo. E' desiderabile che i valori morali e politici del Fascio non si sciupino, si riservino per un'ora nella quale potranno servire meglio al loro paese. Dall'indugio non potrà derivare danno. Non è verosimile che le questioni italiane si risolvano a Parigi senza l'Italia: se ciò accadesse, l'Italia saprebbe regolarsi come deve per l'avvenire.

All'on. Tittoni, che non fece mai parte del Fascio, si fa ragione di essere grati per la cortesia e deferenza dimostrata nel mandare lusinghiere proposte ed offerte per mezzo di due suoi autorevoli e graditi ambasciatori, ma il meditato ringraziamento che a tale deferenza si possa dare è quello di raccomandare all'on. Tittoni di riflettere se convenga a lui di accettare la solidarietà dell'on. Nitti, e se convenga all'Italia, che come suo primo delegato a Parigi vada lui, che in Francia potrebbe forse trovare un ambiente non molto favorevole, cioè non meno di quello che è descritto in alcuni rapporti e recenti polemiche. L'ambiente di Parigi è ostile a Tittoni, e la divulgazione delle gravi accuse che partono di questa persona ostilità ha prodotto in Italia e fuori una profonda impressione, che non è stata dileguata dalle attestazioni solidarie rilasciate da autorevoli personaggi al l'on. Tittoni e da lui pubblicate.

L'on. Codacci Pisanelli conclude affermando che il Fascio deve assolutamente schierarsi, sin da ora, all'opposizione, un'opposizione corretta, ma recisa, che, secondo ogni ipotesi, sarà feconda di bene. Chi accetta di fare parte del Governo o della Delegazione politica non dovrà, secondo lui, essere considerato come rappresentante del Fascio, nel quale devono rimanere integre, per l'avvenire d'Italia, le idee e le persone.

Raimondo dichiara che l'attuale composizione ministeriale non potrebbe inaugurare un sistema di politica interna basato su di una tradizione di correzione morale ed elettorale. Illustra l'opera di ostruzionismo dell'on. Nitti negli ultimi due mesi della sua partecipazione al Gabinetto Orlando, e chiude proponendo un ordine del giorno, che è stato in ultimo approvato. Cottafavi eleva una protesta contro la politica inaugurata dall'on. Nitti verso i combattenti, ricordando che l'opera dei combattenti, pur da lui giustamente ideata, non ha incluso nella sua organizzazione direttiva alcuno dei suoi più degni rappresentanti degli artefici della vittoria.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno: «Il Fascio, lasciando piena libertà all'on. Scialoja di accettare la Delegazione per la Conferenza di Parigi, dichiara che questa autorizzazione data solo nel supremo interesse delle rivendicazioni nazionali, non implica dichiarazioni di fiducia nel Ministero».

I sottosegretari probabili

Per i sottosegretari è accreditata la seguente lista: De Nicola (la cui destinazione agli Interni è sicura); La Pegna alla Grazia e Giustizia; Murialdi al Consumi, Carmenati o Giorgio Guglielmi all'Agricoltura, Perrone al Tesoro o alle Finanze, Maselanonio alle Poste, Un gruppo parlamentare liberale riformatore non ha preso alcuna deliberazione che vincolasse i suoi componenti a non partecipare alla formazione del nuovo Ministero. Nella riunione odierna presieduta dall'on. Romanin Jacur, dopo animata discussione, è prevalso il concetto che sia lasciata al riguardo completa libertà ai suoi aderenti, sempre se le direttive del nuovo Governo coincidano con quelle del partito.

Per lo sciopero mondiale

D'Aragona a Londra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 22, sera.

Jouhaux, segretario generale e Doumoulin, segretario della Confederazione generale del lavoro, delegati dalle organizzazioni sindacalistiche francesi, accompagnati da D'Aragona, segretario della Confederazione generale del lavoro italiana e dai delegati del Partito Socialista francese, sono partiti per Londra ove, come sapete, si recano per conferire con i rappresentanti delle organizzazioni sindacalista e socialiste inglesi, per la manifestazione internazionale dello sciopero generale di ventiquattro ore.

C.

Una nota ufficiosa italiana sulle pretese relazioni coll'Ungheria e colla Bulgaria

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 22, notte.

I giornali di Parigi di stamane pubblicano la seguente nota ufficiosa, in data 20, comunicata dalla *Stefani* per mezzo del *Bureau de presse Hatton*.

«I circoli autorizzati della Delegazione italiana si mostrano molto sorpresi della importanza che una parte della stampa delle Nazioni alleate sembra voglia dare alle notizie circa le *avances* della Germania all'Italia, ingenuamente raccolte da qualche corrispondente. Comunque possano avvenire le variazioni ministeriali in Italia, l'indirizzo della sua politica estera non potrà modificarsi, perchè essa è fissata dai trattati e dalla indistruttibile solidarietà del popolo italiano per la causa della libertà, della quale hanno voluto assumere la difesa le Potenze occidentali. La posizione è netta: così tutte queste leggende diffuse in questi ultimi tempi a proposito di una pretesa collaborazione italiana coll'Ungheria e colla Bulgaria non meritano che una categorica smentita».

C.

Il bacino di Klagenfurt diviso tra austriaci e jugoslavi

Una Nota tedesca sugli svarioni del Trattato

Parigi, 22, sera.

Il Consiglio dei Quattro si è pronunciato circa la soluzione della questione del bacino di Klagenfurt, soluzione preparata dalla Commissione speciale e approvata dai ministri degli Affari Esteri. La soluzione anteriormente considerata implicava lo sgombero del bacino da parte degli jugoslavi e degli austriaci. I ministri ed i capi di Governo hanno abbandonato tale soluzione e si sono accordati sull'idea della occupazione per zone e cioè della zona Jugoslava e della zona Austriaca, la cui definizione fu stabilita dal Consiglio dei Quattro.

I Capi di Governo ieri sera hanno discusso sulla risposta da inviare alla Nota tedesca consegnata venerdì scorso da Heniel e che fu rilevare le differenze esistenti tra il memoriale e l'esemplare corretto in rosso del Trattato 8 maggio consegnato alla Delegazione tedesca. Tali differenze concernono tra l'altro: 1.o i diritti economici della Germania dopo la sua ammissione nella Società delle Nazioni; 2.o i debiti dello Stato dell'Alsazia-Lorena che secondo il memoriale sarebbero rilevati dalla Francia a suo conto; 3.o la composizione di una Commissione destinata ad assicurare il plebiscito nell'Alta Slesia; 4.o i forti di Memel; 5.o la fortezza di Heligoland.

Pentiez, aiddetto al ministero degli Esteri, ha consegnato alle ore 21 al colonnello Henry, per inviarla al barone Lorener, una Nota che si riferirebbe alle difficoltà constatate a Weimar tra il testo del Trattato di pace corretto in rosso e il memoriale stampato.

L'Assemblea Nazionale tedesca vota la firma della pace

237 sì, 138 no - Il nuovo Governo costituito

(Dai nostri inviati speciali)

Zurigo, 22, ore 6,30. (arrivato il 22 notte).

Oggi a Weimar si è radunata l'Assemblea nazionale tedesca. La seduta, veramente storica, si è svolta — secondo quanto si apprende dai telegrammi giunti questa sera — tra la più intensa attenzione degli interessati. Bauer, che prima della riunione aveva già dichiarato che il Governo era favorevole alla firma della pace, sulla riserva, aggiunse che esso è disposto a firmarla a condizione però che essa sia ratificata dall'Assemblea nazionale. Dopo un discorso del presidente del Consiglio, infatti, l'Assemblea ha approvato, con 237 voti contro 138, un ordine del giorno favorevole alla firma del trattato di pace.

F. R.

Bauer - Noske - Erzberger

Un metallurgico al Governo

(*Dal nostro inviato speciale a Weimar*).

Weimar, 22, ore 9.40. (pervenuto il 23 notte).

Sotto la pressione dell'ultimatum che scade lunedì mattina, il nuovo Ministero è stato costituito. Esso è così costituito:

Presidenza: Bauer;
Affari Esteri: Hermann Mueller;
Interni: David;
Finanze e Vice-presidenza: Erzberger;
Lavoro: Schlicke;
Poste e Telegrafi: Giesberts;
Pubblica Economia: Wissel;
Tesoro: Mayer Kaufbeuren;
Trasporti e Interim delle Colonie: Bell;
Difesa nazionale: Noske;
Approvvigionamenti: Schmid;
Giustizia: non ancora designato.

Il nuovo Gabinetto chiederà probabilmente all'Intesa una proroga del termine accordato per la firma del trattato di pace.

Il nuovo Ministero è stato ufficialmente annunciato oggi alle 16. La formazione del nuovo Governo non è stata impresa facile. Per tutta la giornata di ieri, ed anche stamane, sono corse le notizie più incerte e sensazionali. Ieri verso sera la stessa firma della pace parve in pericolo. Una Nota stava per essere inviata alle Potenze dell'Intesa. Essa lasciava le ultime concessioni della Germania per sottoscrivere. Furono i socialisti maggioritari che si opposero recisamente allo invio che avrebbe fatalmente portato alla rottura. Così è stato spezzato anche il blocco della maggioranza. Ogni pressione fatta sui democratici negli ultimi giorni è stata vana. Essi non fanno parte del Ministero di coalizione. Il nuovo Governo, che si presenterà domattina alla storica seduta dell'Assemblea Nazionale si compone di undici membri; esso è formato esclusivamente di socialisti maggioritari e del Centro; sette rappresentanti dei primi e quattro dei secondi. Il presidente del Ministero è Bauer che faceva parte del Gabinetto Scheidemann quale ministro del Lavoro. Viene dalla burocrazia delle organizzazioni del Partito socialista ed è deputato al Reichstag. Non è una personalità particolarmente spiccata. Quale ministro degli Esteri è stato scelto Ermanno Mueller. La situazione eccezionale ha fatto sì che questo portafoglio fosse affidato ad un membro del partito socialista. Il Mueller condusse la sua carriera come apprendista di commercio e non ha ancora 45 anni. Quando Scheidemann divenne ministro lo sostituì a capo del Partito. Mueller è destinato ad avere ancora una parte importante nella vita politica tedesca. Del Ministero dimissionario Scheidemann rimangono ancora ai posti Erzberger, che funzerà anche da vicepresidente, David, Wissel, Giesberti, Bell. Noske e Schmid. Di nomini nuovi, oltre al Mueller, troviamo due nomi: Schlicke, ministro del Lavoro, che è un ex-operaio metallurgico e che fa parte del Partito socialista, e Mayer, del Centro, che assume il portafoglio del Tesoro.

Il ministero non ha naturalmente che un carattere provvisorio e di transizione. Il blocco, formato dai socialisti maggioritari e dal Centro, non ha probabilità alcuna di lunga durata, ma si può ritenere che i democratici ritorneranno a far parte del governo appena superato questo breve periodo della firma della pace. Del resto, lo stesso partito democratico ha rifiutato di far parte del nuovo Governo non tanto per non assumersi la responsabilità della firma del trattato, quanto per ragioni di politica interna, senza manifestare la convinzione che il rifiuto della firma potesse qualche le condizioni del paese. In tutti i partiti è avvenuto, del resto, un rivolgimento più rapido di quanto era possibile prevedere. Già da alcune settimane si aveva quotidianamente informato come la possibilità di soluzioni estreme [illegible] esclusa in modo assoluto. Certo il Governo che si presenterà domani all'Assemblea Nazionale non potrà contare che su di una debole maggioranza, sufficiente però per rimanere provvisoriamente al potere. Nessuna nuova Delegazione sarà, secondo quanto si afferma, inviata a Parigi per la firma della pace. I due Consiglieri di Legazione rimasti a Versailles saranno incaricati di compiere lo storico atto della firma della pace che, naturalmente, più tardi dovrà essere ratificata anche dall'Assemblea Nazionale. Pare che abbia contribuito al rapido mutamento di idee circa la firma del trattato, l'opinione delle autorità militari, sovratutto dei generali Ludwitz e Groener, i quali avevano dichiarato decisamente che, in caso di rottura, molto difficile sarebbe stato coll'esercito dei volontari resistere al fronte orientale e mantenere l'ordine interno. Un caso inevitabile avrebbe minacciato tutto. Hindenburg invece aveva mandato una lettera al Governo sconsigliando la firma. Del resto le pressioni per una rapida fine giungevano da tutte le parti e, particolarmente, dall'influente ambiente industriale. Anche la campagna condotta dalla *Frankfurter Zeitung* ebbe grande influenza sull'ultima decisione. Il nuovo Governo tedesco firmerà la pace, con riserve e proteste, cercando almeno di salvare le apparenze. Le spiegazioni che saranno fatte, le quali avranno un carattere esclusivamente morale, sono state formulate da Erzberger. Esse non sono tali da creare seri ostacoli alla firma della pace.

C. D. B.

A previsione avverata

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 22, notte.

La pace colla Germania può dirsi così fatta; l'ultima parola di Weimar, che in questo momento qui si ignora ancora, è virtualmente già detta. La vasta maggioranza che il neonato gabinetto di Bauer ed Erzberger parlerà nell'Assemblea nazionale, dove la precedè intesa fra socialisti e cattolici schiacciò tutto il resto, garantisce un voto favorevole alla firma; gli ambienti parlamentari di Weimar si sono riuniti quietando e forse il responso decisivo lo svolgendosi in una calma perfetta e con lo stesso tranquillità (almeno esteriore) si attende a Parigi la replica tedesca il cui termine scadrà domani alle ore 19. Udesa tutti si sono convinti che sarà un sì, perchè i circoli francesi e quelli italiani, intorno all'Edouard VII, i circoli francesi in ispecie, nella loro quasi totalità, non sono stati buoni profeti, perchè attendevano un rifiuto. Era invece prevedibile solo il contrario, come vaticinavano gli anglo-americani. Per conto nostro, in dispacci arrivati ed in altri di cui ignoriamo la sorte, abbiamo prospettato da tempo l'inevitabilità di una firma immediata, per riprodurendo, per debito di cronaca, anche tutte le opinioni in senso contrario. Il periodo delle grandi avventure è per ora chiuso come un sepolcro ed i grandi avventurieri nelle cancellerie della politica sono uomini abituati a fare pagare gli altri, spesso sono quasi al termine della loro influenza, perchè gli altri non hanno più alcole da pagare per sempre.

Il popolo tedesco l'ha capita. Sono troppo intelligenti per recalcitrare: confessa lucidamente un foglio della sera, che ieri o l'altro reclava profeta di resistenziare. Il foglio, chiudo soltanto gli organi tedeschi della follia ed ignoranza, dice che, dopo le escandescenze iniziali, la stampa germanica in genere si orienta rapidissima verso il senso comune.

Ad ogni modo siamo alla fine. E' però possibile che il sì di domani sera non risulti ufficialmente esplicito. Sembra infatti che da Weimar sia stata inoltrata a Parigi la domanda di una breve dilazione, imperniata sul fatto che il nuovo Gabinetto tedesco deve procedere alla nomina di una nuova Delegazione e questa dovrà presentare quindi le sue credenziali. La domanda sarà già stata respinta, non forse con qualche temperamento.

La stampa ufficiosa francese si schierava ieri e stamane troppo evidentemente contro la concessione di qualsiasi rinvio perchè qualche cosa non sia successo in tale senso. Il maresciallo Foch avrebbe evidentemente ogni dilazione, avendo già fatto lanciare dai suoi aeroplani sui territori oltre Reno un proclama che in sostanza dispone per l'evento di un'avanzata alleata da iniziarsi senza indugio martedì mattina. Senonchè il Consiglio dei Quattro, nella sua sovranità, potrebbe aver concesso alla Germania due nuovi giorni di respiro e fatto che entro domani sera essa notifichi almeno la sua intenzione generica di firmare: in tale caso la cerimonia della firma avverrebbe non prima di giovedì.

Informazioni dell'Echo de Paris le stabilirebbero addirittura per giovedì nel pomeriggio (a Versailles, come sapete, nella Galleria degli Specchi). Una versione americana esclude invece qualunque ritardo, assicurando che la risposta affermativa della Germania giungerà puntualmente entro domani e che i delegati tedeschi saranno quindi convocati a Versailles per martedì. Se il pronostico fosse esatto, esso escluderebbe l'ultima di nuovi delegati da Weimar e darebbe consistenza alla voce che il Governo tedesco incaricherebbe per la firma del Trattato l'ex ambasciatore a Parigi von Hanisel, il quale è rimasto a Versailles come capo interinale della Delegazione germanica. Se così fosse, la cerimonia che seguirebbe sarebbe a scartamento assai ridotto, non certo pari alla Conferenza appaiono meno grandi che certe altre di tutta l'elefantiaca retorica per l'occasione. Un Congresso così fatto infelice si chiuderebbe allora con la desolata rinuncia ad ogni lealtà.

Il sì della Germania darà essere pronunciato, o quello si afferma senza la richiesta di alcun nuovo riesaminamento al Trattato, perchè non cercherebbe concesso. Non si potrà tuttavia impedire ai tedeschi di accompagnare la loro sottomissione con un atto di protesta motivata. La previsione generale è che questa non mancherà.

Si dice che un tentativo sia già stato fatto da Noske per sollecitare qualche ultimo raddolcimento, specie sulla questione delle responsabilità, ma si soggiunge che ha incontrato un fin de non recevoir. Sia di fatto che il conte Rantzau si è provato in qualche cosa di simile colla sua ultima nota in data di ieri intorno a certe supposte contraddizioni contenute nei documenti di risposta consegnatigli il 16 corrente dagli Alleati. Il Consiglio dei Quattro ha formulato ieri la sua replica a tali obbiezioni. Esso lascia in fondo le cose dove stavano. Per pronunciarsi occorre attenderne il testo che sarà pubblicato domani. Per ora sembra sapersi solo che vi è stato uno scambio di schiarimenti formali.

Marcello Prati.

120 aeroplani e 18 hangars in preda alle fiamme

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 22, sera.

Un incendio estremamente violento, le cui cause sembrano accidentali, è scoppiato stamane in una officina di riparazioni dell'Aerodromo militare di Saint Cyr. Il fuoco ha distrutto, malgrado gli sforzi dei pompieri e della truppa, diciotto hangars, 120 aeroplani di diversi tipi, nonchè una grande quantità di pezzi staccati. I danni sono valutati a circa quattro milioni. Le autorità militari e civili hanno iniziato una inchiesta.

Gli aviatori italiani a Costantinopoli

Costantinopoli, 22, notte.

Gli aeroplani italiani qui giunti hanno volato a bassa quota sulla città, destando l'ammirazione della popolazione per i loro difficilissimi eserciz

La tumultuosa inaugurazione del primo Congresso dell'Associazione Nazionale dei combattenti

Roma, 22, sera.

Stamane, alle ore 10, in Campidoglio, si è inaugurato il primo Congresso nazionale dell'Associazione nazionale dei combattenti. La sala degli Orazi e Curiazi era gremita di congressisti e delegati, rappresentanti le sezioni di tutta Italia.

Ha preso per primo la parola il sindaco Apolloni, rivolgendo ai combattenti l'affettuoso saluto di Roma. Dice che sarà la loro del Campidoglio ritrovino il loro spirito di sofferenze e di eroismo, di fede e di sacrificio della grande vittoria. I combattenti si riuniscono a Roma per trattare le loro questioni; ricordino che altri devono difendere. Se hanno combattuto per rendere la Patria più forte e più grande, sappia ora ad essi di serbare le conquiste immortali con l'unione degli animi nelle opere feconde della pace. Il capitano Casula, presidente della Sezione romana, dice che da questo storico colle uscirà il nuovo grido di fede d'Italia: le armi fiancheggiano la via di pace. Parla contro la prevedibile risoluzione della crisi ministeriale, ed afferma che qualunque siano gli uomini, i frutti della vittoria sono intangibili. La Sezione romana saluta con fiducia il voto che uscirà dal Congresso: voto che Roma farà rispettare. Fabio Lucarini, presidente del Comitato centrale, dopo aver portato il saluto ai presenti, parla dell'ordinamento dell'Associazione, che conta centinaia di Sezioni con molte migliaia di associati. Accennando agli scopi del Congresso, dice che gli interessi dei combattenti s'identificano con quelli del popolo e della Nazione e il tema più importante sarà quello che riguarda l'azione e la direttiva politica dell'Associazione. I combattenti vogliono la immobilità territoriale della Nazione e l'unità italiana; i combattenti reclamano la riforma elettorale e scrutinio di lista come mezzo del rinnovamento politico del Paese.

A questo punto, in fondo alla sala, si alza a parlare Giunta, delegato di Firenze, il quale dice che non è più tempo di fare della rettorica: occorre un'azione pronta contro la reazione che si vuole fare ora in Italia. Molti congressisti prendono contemporaneamente la parola: altri vogliono impedirlo perchè non è questa la sede di discussione. Ne viene un tumulto. Il Presidente scampanella. L'Assemblea è nervosissima. Infine sorge a parlare Dallara, a nome dell'Associazione dei mutilati. Ma le sue parole sono coperte dal clamore dei congressisti. Il Presidente toglie la seduta e dice che il Congresso continuerà i suoi lavori oggi all'Augusteo alle ore 15. Conta sale sul tavolino della Presidenza e dice che nonostante il Comitato Centrale abbia lasciato la seduta, egli vuole che dal Campidoglio esca il monito dei combattenti al Paese e propone all'approvazione dei presenti un ordine del giorno col quale, dopo una vivace protesta contro i giolittiani e i socialisti, fa voti fra l'altro perchè nelle attuali gravi contingenze, tutte le altre formazioni dei combattenti aderiscano all'Associazione Nazionale, che è la più forte per numero e organizzazione, e chiama a raccolta gli ancora delle nuove sofferenze per superare con alto spirito di solidarietà l'attuale crisi politica economica, sconfessando il Parlamento e promettendo l'inizio di un grande movimento spirituale. L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Mirafiori

Nonostante la giornata sfibrante, un pubblico numeroso affollava ieri il prato e le tribune il giuoco fu animatissimo, specie nel 2° e 3° Premio delle steeple corse.

Premio Gran Premio a vendere, L. 900, m. 3000 — 1.o Gloriosa Night (G. Meunier), di A. Sala; 2.o Mazeppa (G. Stelli), di sir Walter Sandys — Vinto facile. Tot. paga 5 per 1. 8,50; prato 2,50; Gloriosa Night comperata per lire 780 dal cap. Tanini.

Premio Reggimento steeple-chase, L. 900, m. 2800 — 1.o Cavallo (G. Mazzeman) del Reggimento Usseri di Treviso; 2.o Tramonto (S. Gabrielli), del capit. Galimi. — N. P.: Mario. Vinto per mezza lunghezza; una incollatura dal 2.o al 3.o. Tot. paga: peso L. 7,50; prato 7,50.

Premio Stupinigi, L. 1000, m. 2000 — 1.o Calabrina (S. Menuier), di sir Leo; 2.o Lady Paulina (F. Falconetti), di Ruggiero. — N. P.: Odorata. Vinto per 5 lunghezze; 4 lunghezze dal 2.o al 3.o. Tot. paga: peso L. 3,50; prato L. 10,50.

Premio Ippodromo, L. 1000, m. 1500 — 1.o Marmotta (S. Gallo) di B. Besnate; 2.o Lassai (J. Meunier), di sir Leo. — N. P.: Olona e Sauna. Vinto per una lunghezza; 4 lunghezze dal 2.o al 3.o. Tot. paga: peso L. 8,50; 5,50; 5,50; prato 9, 5, 5.

Premio Pilonello (allievi fantini), L. 2000, m. 1800 — 1.o Regina Dally (G. Picchi) di Orenoli; 2.o Voddi (P. Piccoli) del ten. Marsa; 3.o Dionisia (S. Falconetti) di M. Contri. — N. P.: Fontaine Madame, Mirodde, Ruffilo, Kiddy rimasto al palo. Vinto per 4 lunghezze; 3 lungh. dal 2.o al 3.o. Tot. paga: peso L. 22, 18, 8,50, 9; prato 65, 14,50, 9, 10,50.

Premio Riviera della Maddalena (G. R.), L. 2000, m. 2200 — 1.o Curvaci (G. Ricoldoni) del ten. Bellone; 2.o Fragore (G. proprietario) del ten. Valenzano; 3.o Malpensa (G. proprietario) del cap. Tanini. — N. P.: Fortunata, Sauvageon, Preng, Ba. Vinto per una lunghezza; una lunghezza dal 2.o al 3.o. Tot. paga: peso L. 18, 7,50, 7,50; prato 11, 9, 8.

Le corse al galoppo a San Siro

La triple-event della scuderia Tesio

Milano, 22, notte.

Ecco l'esito delle corse della 3.a giornata dalla riunione d'estate:

Premio Lambe (L. 5000, m. 2000) — 1.o Fragario, di R. Cimato; 2.o Gramacane, di S. Esperia; 3.o Swiftsburg, di R. Padana. — N. P.: Brennidna ed Allenio. Una lunghezza e mezza; una testa. Tot.: lire 23,50, 10,50, 10.

Premio Intro (L. 5000, m. 1600) — 1.o Fromelles, di Flamminio; 2.o Rampo II, di De Moniel; 3.o Rauto, di R. Besnate. — N. P.: La Fornarina. Una testa; tre lunghezze. Tot.: lire 32,50, 6,50, 7.

Premio Crespi (L. 5000, m. 2000) — 1.o Airone Rosso, di De Moniel; 2.o Arden di Bozza Bestiate; 3.o Elolo, di S. Santor. — N. P.: Sargent, Sabrynas, Florido, Sifadda, Mère Folle. Una incollatura; una lunghezza. Tot.: lire 65,50, 14, 8,50, 14,50.

Premio Piacenza (L. 3000, m. 4000) — 1.o Leysin, di Milium; 2.o Palermo, di sir John; 3.o Wallaria, di Frassi. — N. P.: Bata, Cortina Stiletto, Schicchi, Purley. Cinque lunghezze; una lunghezza. Tot.: lire 11, 6,50, 8, 11,50.

Premio Primi Passi (L. 15.000, m. 1800) — 1.o Ghibesi, di Tesio; 2.o Inciumito, di De Caro; 3.o Stalagmite, di De Moniel. — N. P.: Reine Stana, Asolo. Vinto per cinque lunghezze; mezza lunghezza. Tot.: lire 6,50, 5,50, 9.

Premio San Gottardo (L. 10.000, m. 3500) — 1.o Meissonier di Tesio; 2.o Evermore, di Chantre; 3.o Menes, di sir Todd — N. P.: Lesbo, Filippino Lippi, Novensile, La Colère. Una corta testa; 2 lunghezze e mezza. Tot.: lire 9, 6, 6, 12,50.

Premio Monte Merlo (L. 5000, m. 2000 — 1.o Cappella Sistina (di Tesio); 2.o Pierrotte, di Flamminio; 3.o Cafagnio, di Cossio. — N. P.: Florinde. Tre lunghezze; 5 lunghezze. Tot.: lire 6, 5, 5.

Il Grande Steeple-Chase di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Oggi all'Ippodromo di Auteuil si è corso il *Grande Steeple-Chase* di Parigi (L. 100.000 ed un oggetto d'arte; m. 6300. — Giunsero: 1.o Troytown (G. W. Escott) di Gerards; 2.o Albanais (G. B. Sanval di de Cambacérès; 3.o Gondolon (sig. Parfremont) di Cerf. Alla corsa era iscritto il cavallo Spada, del comm. Ramucci.

La grande "polisportiva" di Savona

Savona, 22 notte.

Organizzata dalla Fratellanza Ginnastica di Savona, si svolse oggi la grande polisportiva. Erano in palio lusinghieri premi tra cui si notavano quello del Sindaco di Savona, della Società Esercenti e Commercianti e del Comandante del Presidio. Ecco le varie gare: Ecco il dettaglio delle riuscitissime gare:

Corsa ciclistica Savona-Alassio e ritorno (km. 104). — Il via è stato dato alle ore 9 dal pic. O. Trotino di Corso Colombo. Giunge 1.o Limone Ernesto (sm U. S. di Sestri Ponente, in ore 3.30; 2.o Gandino G., della S. S. di Millesimo, in ore 3.40; 3.o Olione Gaetano pure della S. S. di Millesimo, in ore 3.50; 4.o Ingenti Oreniano, della S. S. di Millesimo, in ore 3.45; 5.o Perinazzo Giuseppe della S. G. Sampierdarenese in ore 3.47; 6.o Mantovani Emilio, della S. Bolzaneto in 3.48; 7.o Stringhetti Pietro, della S. S. di Millesimo in 3.50; 8.o Melogno Lorenzo, soldato del 42.o Fanteria di Savona in 3.55; 9.o Ghiberti Lauro, dell'U. S. di Savona, in 3.56; 10.o Bicelli Giuseppe, di Quiliano. Seguono altri in tempo massimo.

Corsa podistica gira di Savona (km. 8. — Giunse 1.o De Benedetti Stefano, della Virtus di Genova; 2.o Ambrosini Ernesto, del 4.o Bersaglieri di Torino; 3.o Berardo Giacomo, del Tricolore Ligure di Genova a 25 metri; 4.o Pagella Arturo, del 4.o Bersaglieri di Torino; 5.o Tasin Bruno, di Valle Lanzo; 6.o Carosso Agnino, del 125 Fanteria di Milano; 7.o Fabrizi Giuseppe, pure del 125 Fanteria di Milano; 8.o Josi Francesco, del 4.o Bersaglieri di Torino; 9.o Barberogo, dell'U. S. di Millesimo; 10.o Malerba Giuseppe, dell'U. S. di Milano.

Corsa podistica di 400 metri — 1.o Testa Flaire, U. S. di Millesimo; 2.o Novaro Stefano del Club Virtus di Genova; 3.o Roberto Guido, del 3.o Artiglieria da montagna di Bergamo; 4.o Bacci, pure del 3.o Artiglieria da montagna di Bergamo; 5.o Ghiri Giuseppe, del 4.o Bersaglieri di Savona; 6.o Cesarini, pure del 4.o Bersaglieri di Savona.

Tiro alla fune per squadre militari — 1.o 3.o Artiglieria da montagna di Bergamo (5.a); 2.o 3.o Artiglieria da montagna (7.a); 3.o 125 Fanteria di Milano; 4.o 3.o Reggimento Fanteria.

Gara in sito — Premio privato: Testa Ettore, della S. S. di Millesimo; 2.o Spota, caporale del 5.o Bersaglieri; 3.o Scarpenna, sergente 5.o Bersaglieri.

La giuria era composta dei signori: Cap. Guarino, capo G. R.; Tubazzano Guido, Ufficiale P.; Tessitore G. Orsini Arturo, Capitano Levrieri, capit. Ingiulian, Capit. Sabatini, Melano G.

Un volo Parigi-Senegal

Parigi, 21.

Gli aviatori militari francesi Lemaistre e Bastiani sono in viaggio da Parigi a Dakar (Senegal). Si annuncia che essi hanno ora compiuto con chilometri a volo, arrivando a Casablanca. Finora la prima tappa ad Arcachon, donde ripartirono alle 8 di giovedì. Attraversata la Spagna e varcato lo Stretto di Gibilterra tra Ceuta e Tangeri, arrivarono a Casablanca alle 17 dello stesso giorno. La prossima tappa sarà Casablanca-Agadir.

Un aeroplano italiano sopra Madrid

Madrid, 21.

Stamane, alle ore 8,45, è giunto un aeroplano offerto da una Ditta italiana al Governo spagnuolo. Il pilota, tenente Grassi, ha effettuato il tragitto da Barcellona-Tarragona a Madrid in ore 2.15 ed ha lanciato ghirlande sopra Madrid dei manifesti inneggianti alla nostra sorella, la Spagna. Stefani.

L'aeroplano di Palli ritrovato

Chambery, 22, sera.

L'aeroplano pilotato dall'aviatore Palli, caduto nello scorso maggio, è stato rinvenuto ai piedi del Monte Cenis dal cantoniere Martin.

Il circuito di Orbassano

ciclistico e motociclistico

La vittoria dell'"Ausonia,,

Si è svolto ieri il circuito ciclistico di Orbassano indetto e organizzato dalla Società « La Torino ». Nonostante l'ora mattutina in cui viene preannunziata la gara numeroso pubblico, formato in prevalenza da ciclisti, si affolla lungo il percorso. Alle 6 viene aperto il controllo a Orbassano; le prime squadre di concorrenti arrivano alla spicciolata. Dopo l'ultimo appello viene data nell'ordine seguente la partenza alle ore 7.0: « La Torino » - 7,20 la Società « La Cavanda » - 7,45 Società « Sport Club Torino » - 7,30 Società « Piemonte »; 7,35 « Unione Sportiva Torinese » 7,50 « Ausonia Sport Club » - 7,50 « Sport Club San Paolo » - Lo « Sport Club Speranza » si ritira dopo il secondo giro e l'« Unione Sportiva Milanese » non parte per cause non precisate. Ma ecco senz'altro i risultati: Lo « La Torino » alle 10,31'30"; 2.o La « Piemonte » alle 10,31'35"; 3.o « Unione Sportiva Torinese » alle 10,31'36"; 4.o « Sport Club Ausonia » alle 10,47'27"; 5.o « Sport Club Cavanda » alle ore 10,52'1".

La classifica avviene nel seguente ordine: « Unione Sportiva Ausonia », che impiega a percorrere i cento chilometri ore 3,2'58" con una media di chilometri 32,305; essa è composta dei corridori Gilardi, Ferraris, Beltramo e Ferrero; « Unione Sportiva Torinese » in ore 3,10'28", formata da Romeo, De Franceschi, Nuvoli, Nardin; La « Piemonte », in ore 3,11'46", composta dei corridori Sina, Olella, Boiocci, Riviero e Mirabello; La « Torino » in ore 3,11'45" con Vianzone, Vighetti, Busso e Nepote; « Sport Club Cavanda » in ore 3,325", corridori Garino, Picali, Gritti, Giambelli e Cotto.

Molte buriane si dovettero registrare, e fra gli sfortunati vi sono Gunaco, dell'« Unione Sportiva Torinese », Rocci della « Torino », Colfre dello « Sport Club San Paolo », che buca ben tre gomme. Inappuntabile il servizio d'ordine disposto dalla Giuria, e composto dei signori Sacchi, Bertolini, Arlorio. Funzionavano da cronometristi i signori Legnazzi ed Arlorio.

Le vittorie di Bai Badino e Bordino

Alle ore 15 di ieri lo stradale su cui si svolse il circuito d'Orbassano, motociclistico, venne chiuso alla circolazione del pubblico. I soci della « La Torino » si prodigano per mantenere l'ordine alle singole stazioniate che proteggono gli sbocchi di transito, ed anche da quell'ora l'ampio nastro stradale, che pare infuocato dal sole, è libero alla corsa dei motocicli.

Alle ore 15,30' la macchina di Bonasso parte, fra un assordante brontolio, che si perde come il rimbombo di una mitragliatrice. Seguono poi nell'ordine: M. Maffei alle 15,30'30"; Bai Badino alle 15,31'; Antoniacci alle 15,31'36"; Acerboni alle 15,32'; Bordino alle 15,32'30"; Della Ferrera alle 15,33', che si ritira dopo mille metri di percorso per foratura di gomma; Gianolio alle 15,33'30".

Dopo i primi giri, che vengono compiuti ad una media superiore ai 90 km. all'ora, la lotta si limita a due campioni: Bordino ed Acerboni, che si seguono quasi a contatto, a velocità folle. La macchina categoria A, 750 cm., sembrano giocattoli, ed è interessante assistere alla lotta di Bordino, con macchina pesante, contro la leggera « moto » di Bai Badino. Nella categoria 350, M. Maffei compie i suoi giri distanziando Bai Badino di circa due minuti, ma poi, per rottura di una candela, è obbligato a perdere il prezioso vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo.

Categoria A, 350 cm. — 1.o Bai Badino, che compie 1400 km. di percorso in ore 1.27'1"; 2.o M. Maffei, in 1.27'57"; 3.o Bonasso, in 1.43'2"; 4.o Antoniazzi, in 1.47'39".

Categoria B, 500 cm. — 1.o Bordino, in ore 1.6'57", compiendo pure il giro di chilometri 14,200 nel miglior tempo di 9'39"; 2.o Acerboni, in 1.17'36"; 3.o Gianolio, in 1.21'53". Non partirono Riava, C. Maffei e Sacchetti.

La Giuria era composta dai signori Bertolino, Sacco ed Arlorio. Cronometristi Legnazzi e Rossi.

FOOT-BALL

Quattro matches di foot-ball a Novara

Novara, 22, notte.

Oggi si sono svolte qui parecchie gare interessantissime tanto per i premi che i giocatori si disputarono. Nel Torneo giovanile si ebbero i seguenti risultati: Cesare Battisti vince Audace, con 6 goals ad 1; Unione Sportiva Novarese (boys) Vince Libertas, con 2 ad 1. Il primo premio, consistente in un'artistica coppa fu vinto dall'Unione Sportiva Novarese, ed il secondo dall'Audace. Quindi si svolse il *match* fra l'Unione Sportiva Novarese e l'Audace, vinto da quest'ultima, con 3 goals ad 0. La partita fra le squadre riserve del Novara F. B. C. contro la prima della Vercelli F. B. C. viene seguita dal pubblico con vivo interessamento e dopo una lunga e vivace disputa Novara batte Vercelli con 3 ad 1. L'accanimento fra i giocatori giunse a tal punto da dar luogo ad incidenti. Alcuni di essi dimostrarono ottime qualità per la gara. Il pubblico commentò vivacemente l'accaduto.

Piemonte F. C. (III) batte Chieri F. C. (II) con 3 a 2

Chieri, 22, notte.

Oggi sul campo dei Chieri Foot-ball Club si sono incontrate la 2.a squadra del Chieri F. C. e la 2.a squadra del Piemonte F. C. di Torino. Vinse quest'ultima dopo un interessante match per 3 goals a 2. La squadra vincitrice era così formata: Castello, Ferraris-Castagno, Ferrero, Trombetta, Barale I, Gribaldi, Morelli, Migliore, Dario S. Valentano.

Torneo del F. C. Pastore

Ieri, per la sesta giornata del Torneo del Pastore F. C., si svolsero interessanti partite che diedero i seguenti risultati: Pastore F. C. (boys) batte Forza e Speranza (boys) con un goal a 0 — U. S. Petrarca (2.a) batte Pastore (1.a B) con 2 goals a 0 — Pastore F. A. batte Amatori G. C. con 5 goals ad 1.

BOCCIE

Le gare di Pinerolo

Pinerolo, 22, notte.

Oggi ebbe luogo una importante riunione bocciofila indetta dal *Veloce Club*, in occasione del 25.o anno di fondazione, sotto la presidenza del cav. avv. Amedeo Brizione. Presero parte al torneo oltre 50 coppie di giocatori inscritti alle Società federate dell'Unione bocciofila piemontese. Numerosi erano i premi in medaglie. Il giuoco fu tutto il giorno animatissimo e vi assistette a partite interessanti e molto disputate. Ecco il risultato della gara: 1.o Vigano e Marchis Antonio; 2.o Marchis Federico e Novarese; 3.o Bruno e Girardi, del Tiro a Segno di Torino; 4.o Viale e Pavarino, della Società « La Boccia »; 5.o Bavaschietto e Salsa, del Tiro a Segno di Torino; 6.o Boch e Barbera; 7.o Chiri e Maranetto, del Veloce Club di Pinerolo; 8.o Verda e Varetto, della Società « La Montagnola », di Torino.

TAMBURELLO

La gara al Giardino della Cittadella

Ieri ebbe luogo al Giardino della Cittadella la prima partita del Campionato italiano alla palla col bombarello. La partita fu vinta dalla Terziglia di Cuneo con 19 giochi, contro quella di Gay, rimasta al 13. Oggi, alle 16, si inizierà la gara per il Campionato del pallone elastico.

NUOTO

La traversata del Po a Guastalla vista da Fago

Reggio Emilia, 22, notte.

A Guastalla è avvenuta una importante gara di nuoto per la traversata del Po, difficilissima ad effettuarsi per la violenta corrente. Tale difficoltà ha prodotto durante la gara la squalifica dei fratelli della S. G. di Sampierdarena, di Ivana Edoardo detto « Pro Liguria », di Remo Mandini della P. S. Cesarea, di Prosperi Arnaldo della « Minerva » di Mantova, e di altri. I sopraggiunti, in numero di 14, sono stati guidati per quasi tutta la gara dal Prosperi di Mantova, il quale però si è lasciato trascinare dalla corrente, il solo Fago, dell'U. S. Guastallese, uno dei più forti campioni del nuoto, se non il più rapido, è riuscito a combattere vittoriosamente il dione d'acqua, raggiungendo regolarmente la opposta sponda del Po.

CICLISMO

Le corse al Velodromo

Suter vince la corsa dietro motori

Milano, 22, notte.

Pubblico discreto e corse interessanti. Ecco i risultati:

Grande Premio Fisoli (professionisti, metri 2000): 1.a batteria: 1.o Vay, 2.o Bergamini ad una lunghezza e mezza, 3.o Antoni. Non piazzati: Messoli, Sala e Montagna. — 2.a batteria: 1.o Mori, 2.o Minoretti a mezza lunghezza; 3.o Sant'Agostino. Non piazzati: Clerici, Verina e Bolzani. Quest'ultimo, ingiunto in partenza, venne ripreso dopo un giro. — 3.a Batteria: 1.o Moretti, 2.o Ferrario ad una lunghezza; 3.o Morisetti. Non piazzati: Bordin, Azzoni, Turri e Bertarelli. — *Ripechage*: 1.o Bergamini, 2.o Morisetti, 3.o Minoretti. — *Finale*: 1.o Moretti, 2.o Vay, 3.o Bergamini. Ultimi 200 metri, in 12" 4/5. Morigiunto primo, viene squalificato per condotta irregolare e multato con lire 25 per avere con ripetuta ed illecita manovra danneggiato i concorrenti pur essendosi dimostrato il più veloce.

Circuito dilettanti, metri 5025. — 1.a Batteria: 1.o Mergiani, 2.o Astorri, 3.o Bottini. — 2.a Batteria: 1.o Rizzetto, 2.o Pozzi, 3.o Galli. Non piazzati: Astorri e Bergamini. — *Finale*: 1.o Rizzetti, 2.o Pozzi, 3.o Astorri, 4.o Mergiani. Rizzetti vince facilmente dopo essere partito in testa.

Grande Premio Trieste (due prove: una di 25 e l'altra di 20 Km., dietro motori). — 1.a Prova, Km. 15: 1.o Suter, in 13'35" 2/5; 2.o Miquel ad un giro; 3.o Cavedini, a due giri; 4.o Colombatto, lontano. — 2.a Prova Km. 20: 1.o Suter, in 17'40"; 2.o Cavedini, in 18'14"; 3.o Miquel.

Corsa tandems professionisti (metri 1625): 1.o Moretti-Way; 2.o Bergamini-Bolzoni, a mezza lunghezza; 3.o Minoretti-Ferrario, a mezza lunghezza; 4.o Mori-Morisetti. Ultimi 800 metri, in 11" 4/5.

Handicap dilettanti, metri 1125: 1.o Astorri Gino, metri 50; 2.o Pozzi, metri 50; 3.o Astorri S., metri 50.

Corsa individuale professionisti a punti (Km. 11): 1.o Iroguardo; 1.o Minoretti, 2.o Mori, 3.o Bergamini, 4.o Bolzoni — 2.o Iroguardo: 1.o Morisetti, 2.o Mori, 3.o Way, 4.o Bolzoni — 3.o Iroguardo: 1.o Morisetti, 2.o Annoni, 3.o Sant'Agostino, 4.o Way — 4.o Iroguardo: 1.o Ferrario, 2.o Clerici, 3.o Bordin, 4.o Way — 5.o Iroguardo: 1.o Ferrario, 2.o Bordin, 3.o Clerici, 4.o Way — 6.o Iroguardo: 1.o Ferrario, 2.o Bordin, 3.o Clerici, 4.o Way. — *Classifica finale*: 1.o Ferrario, punti 16, 2.o Bordin id. 11, 3.o Clerici id. 9, 4.o Morisetti id. 8, 5.o Way id. 7.

La Spezia-Genova vinta da Nuti

Genova, 21, notte.

Organizzata ottimamente dalla Società « Vigor », ha avuto luogo oggi la gara degli indipendenti di seconda categoria sul percorso Spezia-Genova, Km. 112. Cinquanta corridori hanno preso il via a Spezia alle ore 11,50. La vittoria è toccata al giovane campione spezzino Nuti, che è riuscito a sbarazzarsi di tutti i compagni di gara all'inizio di quella lunga ed interminabile orta che è il Bracco. Alla cima di esso egli aveva già 3 minuti di vantaggio su Luciani, vantaggio che è riuscito a portare a ben 14 minuti al traguardo, nonostante due lavature ed una caduta a Boglasco a 15 Km. dall'arrivo. Degne pure di essere rilevate sono le corse di Luciani e di Brizzoni. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Nuti Luigi dello Sporting Club Virtus di Spezia, alle ore 16,22, impiegando a percorrere il tragitto di 112 Km. ore 4 e 32', con una media oraria di Km. 25; 2.o Luciani Nello, dell'Unione Sportiva Lucchese di Lanza, alle ore 16,36'; 3.o Brizzoni Antonio dell'Unione Sportiva di Lavagna; 4.o Virgilio Andrea dello Sport Club Audace; 5.o Venturi Tullio del 3.o Artiglieria da Montagna; 6.o Ghisolfi Carlo della Società Sportiva Gerbi di Viareggio; 7.o Piacentini Giuseppe della Società Vigor di Genova; 8.o Guggio Guglielmo; 9.o Bellotti. Seguono altri 15 in tempo massimo.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali

La giornata cattiva e le altre riunioni non hanno impedito che un pubblico numerosissimo assistesse ieri a questa riuscitissima manifestazione dello sport del remo. Nella mattinata si svolsero le eliminatorie che diedero i seguenti risultati:

Coppa Juventus - 1.a Batteria: 1.o Cerea, 2.o Ginnastica; 2.a Batteria: 1.o Caprera, 2.o Ticino. — *Coppa Valentino* - 1.a Batteria: 1.o Lecco, 2.o Armida, 3.o Caprera; 2.a Batteria: 1.o Olona, 2.o Caprera. — *Coppa Roberto Marchetti* - 1.o Batteria: 1.o Armida, 2.o Olona; 2.a Batteria: 1.o Caprera (rowover) per forfait della Ticino.

Coppa della Città di Torino - 1.a Batteria: 1.o Lecco, 2.o Aniene; 2.a Batteria: 1.o Olona, 2.o Cerea. — *Coppa Caprera* - 1.a Batteria: 1.o Milano, 2.o Caprera; 2.a Batteria: 1.o Ginnastica — L'Armida, giunta prima, viene squalificata per ripetuta infrazione ai regolamenti di regata.

Alle gare finali svoltesi nel pomeriggio presenziavano le Autorità militari e cittadine. La Giuria era composta dei signori cav. uff. Torretta, Robiolo, Rossi e Lattes. Ecco l'esito delle simpatiche regate:

Coppa Juventus (corridori a 4, juniors): 1.o Cerea Fox-Trott (Giovanelli, Casalis, Carella, Monet, Bonetto); 2.o Caprera-Arditi (Polastri, Chiappella, Robiolo, Malacco-Malacco); 3.o Ticino-Da capo (Manzoli, Guocchi, Vittadini, De Lotti, N. N. — *Coppa Valentino* (skiffs juniores): 1.o Lecco-Mary (Castelli); 2.o Armida-Carme (Smeraldi). — *Coppa Verbano* (outriggers a 2, seniores): 1.o Milano-Burlanda (Barnabò, Tettamanzi, Casorati); 2.o Armida-X» (Rossi, Caramello, Grammatica). — *Coppa Armida* (double scull seniores): 1.o Tevere di Remo-N. N. (Centurini, Fite) rowover. — *Coppa Principe Amedeo* (outriggers a 4 seniores): 1.o Cerea-Fox-Trott (Giovanelli, Casalis, Caretta, Monet, Bonetto); 2.o Milano-Le tre Marie (Barnabò, Tettamanzi, Fiamberli, Favi, Rossi). — *Coppa Roberto Marchetti* (veneto a 4 seniores): 1.o Armida-Gigin (Peyra, Tagliaferro, Mostardo, Fagnano); 2.o Olona-Tradotta (Mercanti, Mezza, Audeno, Mercanti); 3.o Caprera-Trabaltanti (Amerio, Lopez, D'Anna, Fedone).

Coppa Città di Torino (skiffs seniores): 1.o Lecco-Mary (Castelli); 2.o Milano (Amori); 3.o Olona-Angelina (Piccinelli). — *Coppa Caprera* (outriggers a 8 juniores): 1.o Milano-Indisciplinati (Bressani, Valentini, Piccaluga, Casini, Folli, Cabrini, Nettori, Carbella, Casarati); 2.o Ginnastica-Aronioloni (Negro, Barbero, Nucetto, Vercelli, Bruno, Fossati, Garibaldi, Pavan, Pellasero); 3.o Caprera-Arditi rossi (Polastri, Chiapella, Robiolo, Malacco, Felizia, Gamba, Marin, Verzetti, Malacco).

Prestarono ottimo servizio gli Esploratori nazionali che al mattino avevano steso una linea telefonica dal punto di partenza all'arrivo. In simpatica riunione, presieduta dal presidente della Sezione Eridano del Rowing Club, ospitati cordialmente dalla Canottieri Caprera, si riunirono i componenti gli armi vincenti a ricevere gli ambiti premi.

PODISMO

Una corsa podistica a Biella

Biella, 22.

Oggi si disputò la corsa podistica interna della Società Sportiva Virtus (Chiavazza). Alla partenza si presentano 40 degli iscritti. All'arrivo giungono: 1.o Irazo Pio (Biella), 2.o Scanzi Riccardo (S. P. Candelo), 3.o Parisinano Bartolomeo (Biella); 4.o Finotto Secondo (Biella); 5.o Cola Orsie (S. P. Vallgori); 6.o Mala Cesare (S. P. Ronal); 7.o Priotti Angelo, 8.o Cimino Francesco, 9.o Tarantola G.; 10.o Penna Silvio; 11.o Visiardi Gennaro.

I dirigibili F 6 ed M 14

iniziano i viaggi con passeggeri

Milano, 22, notte.

Stamane alle 5, con tempo splendido, è partito il dirigibile « F. 6 » al comando del maggiore Galloni, con passeggeri e diretto a Venezia.

L'aeronave trasportava oltre a 10 uomini di equipaggio, 20 passeggeri, fra cui 4 signore.

Sul Lago di Garda l'« F. 6 » si incontrò con l'« M. 14 » che era partito da Venezia diretto a Milano. Sono questi i primi viaggi aerei con trasporto passeggeri, organizzati dalla Lega Nazionale Aerea.

Nell'elenco dei votanti sulla pregiudiziale Orlando, circa la riforma elettorale, è mancato il nome dell'on. Bonino, deputato di Bra e quello ha votato contro la pregiudiziale stessa.

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'Art. del Decreto Legge 12 Dicembre 1918 N. 1408 per la concessione della Lotteria Italiana a favore della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e di Soccorso; Visto l'Art. 3 del Decreto Legge 12 Gennaio 1919 N. 62 e l'annessovi Piano dell'estrazione e relativo regolamento

RENDE NOTO

che l'estrazione dei numeri della predetta Lotteria Italiana avrà luogo **improrogabilmente il giorno di Lunedì 30 Giugno 1919** alle ore 15 (3 pom.) in Roma nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto-Legge 12 Gennaio 1919 N. 62.

Roma, li 21 Giugno 1919.

IL PREFETTO
APRILE

Catarri gastrici radicalmente guariti dal "tot,,

Avendo ricavato ottimo risultato dal «tot» nella mia privata clientela, favorite spedirmene due tubi a mezza posta raccomandata.

Noreen Inf. (Salerno).

Dott. Eugenio Francesco
Capitano Medico 30.o fanteria.

E un coro di benedizioni che si eleva al vostro preparato da tutti quei sofferenti di dispepsia, catarri gastro-enterici, con conseguente nevrastenia, ai quali fa un preciso il vostro «tot».

Ed io primo fra i primi ne sentii un vantaggio costante, tanto che mi sembrerebbe non poter più vivere senza di esso.

Fossignano (Perugia) Lago Trasimeno
Dott. Guglielmo Grifi
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

Pregovi spedirmi due tubi «tot», ottimo disinfettante intestinale, per mio uso personale, avendone bisogno.

Roccagorga (Roma)
Dott. Almerindo Garzia
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

I miei disturbi gastro intestinali con fenomeni di intossicazione medicali sono cessati efficacemente col «tot».

Occorre però che non mi sospenda mai la cura, ed anche quando mi sento bene, a preventivo di ogni spiacevole intestinale debbo prendere due cucchiaiate prima di pranzo e l'altro prima di cena.

Non manco e faci mi stancherò mai di raccomandarlo ai miei clienti, e tutti fanno a gara di ringraziarmi, provandone in breve tempo l'efficacia.

Porto Maurizio, corso Garibaldi, 4.
Prof. Dott. Ottone Marenco
Medico-Chirurgo-Dentista.

Thè San Bernardino

PURGANTE VEGETALE

Depurativo digestivo rinfrescante diuretico
Vince tutti i disturbi gastro intestinali

Trovasi presso tutte le Farmacie e Grossisti
La 2.a in sca. L. 2,50 per posta dalla
FARMACIA MODERNA - Vico Cassaa - GENOVA

S. PELLEGRINO

in VALLE BREMBANA (Bergamo)
a 75 Km. da Milano
STAZIONE DI CURA DI 1° ORDINE
ANTIURICA E CLIMATICA
Grande Casino - Teatri - Concerti
Gare di Tennis - Escursioni, ecc.
Ufficio postale di 1.a classe. Telef. intercomunale
SERVIZIO TRASPORTO BAGAGLI GIORNALIERO A MEZZO AUTOCARRI DAL DOMICILIO IN MILANO A S. PELLEGRINO E VICEVERSA (rivolgersi in MILANO all'ANONIMA AUTOTRASPORTI, Viale Vittoria, 39 - Telefono 2-51.
Per informazioni e tariffe di tutti gli Alberghi e Case di alloggio rivolgersi PRO SAN PELLEGRINO in SAN PELLEGRINO. 12351
Facilitazioni Mezzie, Giugno e Settembre

E. FRETTE e C.

MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Specialità in Corredi.
VIALE
TORINO - via XX Settembre, 64.

La borsa o la vita

IL MALANDRINO — La borsa o la vita.
IL VIANDANTE — Eccovi la vita, amico mio, un Racconi di CARBONE DI BELLOC. - E' in cosa più preziosa che io vi possa dare.

L'uso del CARBONE DI BELLOC in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa cessare la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e mitiga le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE DI CARBONE DI BELLOC - Prezzo di una bottiglia L. 4,70, bollo compreso.
PASTIGLIE DI CARBONE DI BELLOC Prezzo di una

Cronaca Cittadina

La "Carità del Sabato,,
ed il corredino per gli orfani dei soldati
Il successo di un'iniziativa

L'appello che, a nome delle patronesse della *Carità del sabato*, abbiamo lanciato, dalle colonne della cronaca della *Stampa*, ha avuto in pochi giorni un successo consolante. Quasi 3000 lire sono state raccolte: e la somma è già trasformata in numerosi, semplici corredini per gli orfanini più poveri dei soldati morti in guerra, per le creature del dolore e della miseria, che, fra pochi giorni, correranno sulle prata rio e nelle forre delle nostre Alpi, si tufferanno nelle acque risanatrici e purificatrici del mare. «Offrire una fascia a un neonato — dice un proverbio calabrese — è come legare con una catena d'oro la nostra vita alla fresca innocenza: chi porta fortuna». Offrire un obolo per il corredino dei gracili figli dei caduti in guerra è una testimonianza d'amore alla patria, che non vuol chiacchiere ma chiede opere buone. La sottoscrizione è sempre aperta presso la nostra Amministrazione. Anche il più piccolo obolo sarà bene accetto. Ed ecco le prime sottoscrizioni:

Fondazione Nazionale Industriale per gli orfani di guerra L. 2000 — Nanin, per il corredino dei suoi piccoli amici, L. 100 — Gallo Quintina, ricordando la sua piccola, L. 100 — M. F., per il corredino degli orfani gracili, L. 100 — Puni e Mimmi, L. 100 — Jenny Chiaves Marchesi e la sua piccola Dina, L. 50 — Mariola, L. 50 — B. A., L. 50 — Celina, in memoria di mia madre, L. 50 — A. L., L. 40 — N. N., 40 — I boys del foot-ball del Club Juventus, L. 25 — De Silvestri, L. 25 — Alfredo, Rinaldo e Gregorino, L. 15 — Emma e Matilde, L. 13 — Luigi Mino, L. 10 — La piccola Carola, L. 10 — La piccola Nocini, affinchè la Vergine della Consolata conservi il suo caro papà in salute, L. 10 — Rica ed Ugo, L. 5 — L. B., per il corredino dei poveri bimbi, affinchè essi preghino la SS. Vergine della Consolata che mi aiuti sempre e mi conceda le grazie che invoco, L. 5 — L. N. G. B., implorando dal Signore la grazia che tanto mi sta a cuore, L. 50 — Gli Alfiesimi esauditore nelle mie intenzioni, N. Nazareni, L. 5 — Angiolina e Renzo Piroddi offrono le loro piccole economie, L. 5 — I. A., in memoria e suffragio dei miei cari, L. 5 — Totale L. 2821.

La Kermesse al Borgo medioevale
per la Casa del soldato

Le benemerite signore che pensano alla Casa del Soldato, hanno avuto l'idea di servirsi del Borgo Medioevale per una *kermesse* di beneficenza, ed è stata un'ottima idea perchè vi si presta meravigliosamente, e senza spreco di addobbi e di decorazione è possibile presentare un ambiente simpatico e di una bella festività. Un pubblico scelt issimo ed elegante ha affollato il castello sin dalle prime ore della mattinata e nel pomeriggio è stato un continuo affluire di folla desiderosa di partecipare alla manifestazione benefica. Le caratteristiche botteghe che fiancheggiano il migliore ornamento del borgo sono state chiuse e numerosi banchi sono sorti di fronte ad esse, banchi meriti di ogni ben di Dio, offerti con cortese insistenza da venditrici ingannevole, ma di tanta grazia che è impossibile rifiutare loro alcuna cosa. E il portafoglio si assottiglia, si assottiglia. Al banco dei mutilati, ove si offrono ogni genere di primizie tanto da far venire l'acquolina in bocca, presiede la signora Bologna. Al banco dei fiori la signora Belai e la signora Morselini; al *buffet*, un *buffet* ove si trovano cameriere che fanno dimenticare che a Torino vi è lo sciopero dei lavoratori della mensa, pensa la signora Nigra, al banco delle frutta la signora Grosso Oster, al banco di Capodo la signora Rossi. Un artistico teatrino è stato eretto nel cortile centrale del castello, un teatrino che per tre sere consecutive, alle 18, apre i suoi battenti per uno spettacolo di varietà. Vi si produrranno artisti di gran fama e il maestro Cellini presenta il Corpo di ballo del teatro Regio. La folla è stata ieri fittissima alla prima rappresentazione ed ha espresso al cav. Morselini, che è l'anima della festa, la più grande ammirazione.

La *kermesse* si completa con un'asta alla quale provvede il marchese Ceva; vi coopera il marchese Sanli. Nell'interno del castello poi, oltre al visitare le bellissime sale, l'visitatori hanno la gioia di trovare pronta per dire loro la buona ventura, una parola d'amore ed un augurio di fortuna, una gentile indovina che ha parole gentili per tutti, ma particolarmente per coloro che si dimostrano generosi con la Casa del Soldato.

Per divertire in modo particolare i soldati vi è pensato ed un albero della Cuccagna con premi vistosissimi. Trecento lire al giorno. La *kermesse*, aperta ieri, rimarrà aperta sino a martedì.

L'Unione Monarchica Umberto I
alla Direzione del Partito liberale

Il Consiglio direttivo dell'Unione liberale monarchica ha spedito alla Direzione del partito liberale a Roma questo telegramma:

«L'Unione liberale monarchica associatasi nel Direzione partito liberale invoca ed attende costituzione forte saldo Ministero che eventando tendenze demagogiche riprenda vittoriosa impresa nazionale assicuri compimento patrie rivendicazioni, esplichi vigorosa azione di Governo, energicamente provveda risoluzione problema approvvigionamenti ed altri invocata riforma elettorale».

Agenti premiati

Con l'intervento di una rappresentanza di carabinieri, di guardie di finanza e di guardie municipali in segno d'onore, ieri mattina nel cortile della Questura centrale è stata consegnata all'appuntato Giovanni Bertolissi la medaglia di bronzo al valor militare, decorato dal Ministero della Guerra perchè «dando prova di grande ardimento, non esitava ad affrontare per primo un individuo già in preda ad alienazione mentale ed armato di rivoltella, della quale aveva sparato tre colpi contro la propria padrona di casa. Venuto con lui a colluttazione, riusciva, col concorso di due altri agenti, a disarmarlo e ridurlo all'impotenza». Col Bertolissi furono pure premiati gli appuntati Pietro Collaprico e Carmelo Mazzolla e gli agenti Vito Serragallia e Lorenzo Cassini.

Il maggiore cav. Alciati comandante la Divisione delle Guardie di Città accennò ai meriti dei bravi agenti ed il Vice-questore aggiunto cav. Pianavia rivolse loro sagaci parole di compiacimento.

Alla breve cerimonia assistevano il cav. Palomba in rappresentanza del Prefetto, il tenente colonnello Da Pozzo per il Comando dei carabinieri, il comm. Giusto comandante dei Corpi Civici armati.

Per le onoranze agli ex alunni
della Scuola Pacchiotti caduti in guerra

Nel teatro Carignano ieri mattina fu dato uno spettacolo organizzato dal Comitato per le onoranze agli ex-alunni della Scuola Pacchiotti, caduti in guerra. Il programma comprendeva prosa e musica e fu eseguito da artisti dilettanti e da alunne della Scuola, ai quali il pubblico fu largo di applausi. Il professore Zaccaria ricordò con commosse parole gli ex-allievi caduti in combattimento e suscitò una imponente ovazione.

Confederazione esercenti

Si invitano tutti gli esercenti, soci e non soci, ad intervenire all'assemblea straordinaria, che si terrà oggi lunedì, 23, alle ore 14.30 precise, alla sede dell'Associazione, via Maria Vittoria, 37, per comunicazioni urgenti ed importantissime sulle trattative col personale in merito al contratto di lavoro. La Commissione incaricata delle trattative raccomanda vivamente a tutti i esercenti di non mancare all'adunanza.

Gli sperduti

Romani Angelo, ferroviere a Orignano Stella, la ricerca del figlio Pietro nella classe 1899 appartenente al 3.o Reggimento Genio (Telegrafisti). Si trovava il 29 ottobre 1917 colla 43.a Divisione Brigata Cuneo. Le Autorità militari ignorano la sua sorte.

Il Congresso postelegrafonico
La seduta inaugurale

Ieri nel salone massimo dell'Associazione degli Operai ha avuto luogo l'apertura del VI Congresso Nazionale Postale Telegrafico e Telefonico. Alle ore 10.30 precise, Bergia, del Comitato, salito al tavolo della Presidenza, scampanella e dichiara aperto il Congresso. Appena pronunziate queste parole, il corpo musicale postelegrafonico, che si è schierato al fondo del salone, intona le note dell'inno dei lavoratori, mentre i congressisti, piacevolmente sorpresi, si alzano in piedi e battono le mani con grande calore. Cessata la musica, Quaglia, della Sezione di Torino porge il saluto di questa a tutti i convenuti. «Da questa Torino proletaria, che tante prove ha dato di fermezza e di dignità, noi siamo lieti di inviare la data d'oggi nel libro del progresso. La calma e serena obbiettività illuminerà le nostre discussioni, che avranno l'unico intento del benessere comune». Gino Giacuferi, porta il saluto, l'adesione, e l'augurio della Camera del lavoro, che auspica al successo dei lavori del Congresso, a dire che soltanto quando tutti i proletari, senza vane distinzioni, avranno unito i loro sforzi si potrà raggiungere lo scopo comune. Spazzolini, del Fascio telegrafico, reca il saluto e l'adesione dei telegrafisti inscritti al Fascio. E' certo che da queste assise uscirà la via da seguire perchè il personale postelegrafonico possa raggiungere i suoi intenti. Augura che il domani non trovi impreparati i lavoratori d'ogni categoria, e spera che nel Congresso sia raggiunta l'unità sindacale, dimenticando le relgere questioncelle ed in piccoli attriti che finora tennero sterilmente la massa divisa. Graziani, del sindacato 2.a categoria, ribadisce i concetti esposti dal precedente oratore sulla necessità di comporre tutte le forze in un unico fascio.

Quindi Baldratti, del Comitato centrale di Milano, prende la parola e manda anzitutto un commosso pensiero ai colleghi della grande famiglia postelegrafonica caduti sul campo. Soggiunge però che la vita rivendica i suoi diritti, ed egli è lieto che da Torino proletaria, custode e vindice degli interessi dei lavoratori, porta la voce collettiva che segna l'inizio della vita novella, dopo la cupa parentesi guerresca, che fu come una cappa di piombo sulla vita nazionale e su quella delle organizzazioni. Ai postelegrafonici incombe il dovere di ricostruire, fra le loro file, quanto la bufera bellica sconvolse e distrusse. Come parte importante della società, essi debbono ricordare alle classi dirigenti che è tramontato il tempo dei privilegi, e che i diritti che i poteri dominanti non vogliono riconoscere ai lavoratori, questi sapranno strapparli con la forza delle loro organizzazioni. (*Applausi*).

Il presidente dell'Associazione operai dice che la massima organizzazione operaia torinese è sempre lieta di ospitare nella propria casa, che sa le facilità e le aggressioni, i compagni organizzati, ai quali dà un saluto anche a nome dell'Alleanza Cooperativa.

I discorsi inaugurali sono finiti. Bergia dà lettura delle adesioni pervenute, fra le quali notevoli quelle dell'on. Turati, dell'on. Casalini, della Sezione torinese del Partito socialista, che è salutata da applausi, quella degli impiegati postali del Belgio, che suscita una calorosa dimostrazione di simpatia, ed altre. Quindi legge la lista delle cariche congressuali, che l'assemblea approva senza discussione. Giorgio Oliolenghi, prima che gli adunati si separino, vuole ricordare che un grande popolo sta lottando e soffrendo per la propria liberazione da ogni schiavitù politica ed economica: il russo. E' d'avviso quindi che il Congresso, nell'iniziare i suoi lavori, mandi un fervido saluto ed un augurio di vittoria al popolo russo ed a quello ungherese, e propone in tal senso un ordine del giorno, che viene approvato per acclamazione.

Avviene quindi una breve discussione sull'ordine dei lavori, che qualcuno vorrebbe preesaminare oggi nel pomeriggio. Ma il Congresso delibera di rimandarli a stamane, alle ore 8 precise.

Riunione di pensionati municipali

Nella sala V. Troya ebbe luogo ieri mattina una numerosa adunanza di pensionati municipali di Torino. Assistevano il consigliere Norlenghi, il gen. Spingardi, il cav. Barone. Letto il verbale della seduta precedente, il presidente dell'Associazione fra insegnanti a riposo, ringraziò la stampa cittadina per l'azione spiegata a pro dei pensionati e comunicò il telegramma d'augurio inviato al congresso di Roma. Poscia propose che fosse nominato a presiedere l'assemblea il prof. Allosti, insegnante a riposo. Egli diede lettura dell'istanza da presentare all'on. Sig. Sindaco. Aperta la discussione, chiese la parola il gen. Spingardi, il quale, constatando che uguali interessi uniscono gli impiegati statali e quelli dipendenti dai Municipi, affermò la necessità di una azione concorde. Il cav. Barone recò il saluto di tutti i pensionati dello Stato ed espresse il desiderio che una maggior solidarietà regni fra gli impiegati a riposo e quelli in attività di servizio. Disse che lo Stato limitò l'indennità alle lire 3000 senza commisurarla alle esigenze della vita lasciando in istrettezze umilianti coloro che lo servirono, senza ricordare il loro passato patriottico e civile, mentre largheggiò in altri modi.

Il Presidente mise ai voti la domanda, la quale fu approvata all'unanimità. Si procederà poscia alla nomina di una Commissione che dovrà presentare l'istanza al Sindaco e che risultò formata dai sigg. Francone, Allegri, Mozzi, Olivieri, Torazzo, Debenedetti, Tosino, Borio, Torchio, Battini, Nay, Teghillo, Scarrampi, Pagliano.

I desiderata degli ex-finanzieri

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale delle Guardie di Finanza in congedo ha preparato un «pro-memoria» che sarà indirizzato al ministro delle Finanze, appena sarà formato il nuovo Gabinetto. In sostanza gli ex-finanzieri rilevano i punti principali della risposta che l'ex-ministro delle Finanze rivolse all'on. Casalini il 28 marzo u. s. ed invocano l'intervento del Governo sui «desiderata» espressi, la realizzazione dei quali rappresentando per tanti agenti una pura necessità della vita.

Adunanza di maestri

I maestri di Torino e Provincia sono invitati all'Assemblea del sert dell'U. M. N. che si terrà oggi nella sala Vincenzo Troya alle ore 14 per udire la relazione del prof. Bagliano, vice presidente dell'Unione.

Il mercato dei bozzoli

Il Municipio comunica:

1.o - A cominciare dal 24 giugno e fino a termine del raccolto, compresi i giorni festivi verrà luogo sul corso Vittorio Emanuele II, nel tratto tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto, il consueto mercato dei bozzoli. Il mercato sarà aperto alle ore sette e trenta antimeridiane e chiuso a mezzogiorno.

— 2.o - In apposito ufficio, in corso Oporto, 9 avrà sede la Commissione, composta di delegati del Municipio e della Camera di Commercio, incaricata di comporre le controversie che sorgessero per contrattazioni sul mercato e per vigilare sul buon andamento del mercato stesso. — 3.o - Nell'Ufficio della Commissione vi sarà un registro in cui tutte le persone che intendono comprare bozzoli sul mercato dovranno scrivere: a) il loro nome e cognome e la Ditta da esse rappresentata; b) il luogo ove effettuano la pesatura dei bozzoli acquistati sul mercato, o quello in cui vengono depositati; c) il luogo di loro dimora o recapito in Torino; d) la loro firma consueta; e) dovranno inoltre depositare all'Ufficio della Commissione un esemplare debitamente firmato dei biglietti o delle polizze di contratto che, secondo la consuetudine vigente sul mercato, intendono consegnare ai venditori.

La Commissione rilascierà a delle persone una tessera portante il numero d'ordine progressivo del seguito annullamento, la quale non darà però piena fede. Coloro che non otterranno a quanto si è disposto e non avranno quindi ottenuta la debita cartella, non saranno ammessi a comperare sul mercato.

All'Istituto Tecnico

Gli esami di promozione e ammissione, e quelli di licenza (per le materie complementari) hanno principio col giorno di sabato, 28 corr. giugno, alle ore 8, come da orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

La risposta della Camera del Lavoro
alla Lega Industriale

La circolare diramata dalla Lega Industriale alla Camera del Lavoro, alle organizzazioni operaie ed alla Stampa, ha provocato una risposta da parte della Camera del Lavoro in rappresentanza di tutte le organizzazioni ad essa aderenti. Eccola:

«In riferimento a loro circolare in data 19 corr. mese, contenente apprezzamenti sull'opera e sull'indirizzo della nostra organizzazione, questa Camera del Lavoro ha il dovere di comunicare che le definizioni degli scioperi non sono che l'espressione di un gruppo esiguo di avversari in mala fede, i quali tendono con tutti i mezzi di mettere in cattiva luce le sacrosante rivendicazioni della nostra classe operaia, ed i mezzi dalla medesima adoperati per raggiungerli. Questa Camera del Lavoro non può e non deve basare le sue considerazioni e le sue deliberazioni su delle semplici e cervellotiche definizioni, che possono essere parto di cervelli annoiati o di interessati in mala fede. E' suo dovere invece preoccuparsi delle ripercussioni che possono avere le eventuali interpretazioni, volutamente errate che sono messe in posto agli operai, con intimidazioni pubbliche o private che, se possono aver ragione di essere come documento privato ed episodiare, non devono influire sulla valutazione che le masse in questi difficili momenti danno alle loro agitazioni, non volendo lasciar scoppiare alla cittadinanza che le loro agitazioni, le loro richieste ed i loro scioperi non siano altro che lo sfogo legittimo di cittadini reclamanti contro l'attuale anormale condizione di vita.

«Qual'è, egregi signori della Lega industriale, lo sciopero di categoria che dalla data dell'armistizio ad oggi possa essere definito politico? Possiamo affermare con sicura coscienza che tutti gli scioperi imposti, diretti e condotti a termine da questa Camera del Lavoro e dalle organizzazioni ad essa aderenti, hanno sempre avuto carattere e scopo economico. In tutte le risposte che il sottoscritto inviò ai vari scioperi, non fu mai fatto alcun accenno alla forma politica. Se qualche volta fu fatto presente alle Autorità cittadine, si è forse potuto una sola volta constatare se da parte nostra vi furono dichiarazioni o valutazioni subordinate a carattere politico? Se la loro circolare poi, si volesse riferire all'ultimo sciopero generale del 13 e 14 corrente, è bene che codesta Spettabile Lega sappia che gli operai non hanno mai inteso e non intenderanno mai di rinunciare ad una sacrosanta protesta di sdegno, contro le continue violazioni delle libertà sancite dalla Legge, e contro le frequenti violazioni di domicilio che sistematicamente si compiono contro la loro casa e le loro istituzioni.

«La Lega Industriale, che forse giustamente vuol farci rilevare le conseguenze di questi movimenti, farà pure il conto quanto in quello industriale, non può certamente negare che mentre agli operai non è concessa altra arma di protesta che lo sciopero generale — adoperandolo anche a suo danno materiale — ai signori della Lega Industriale è consentito con maggiore probabilità di riuscita di rivolgere il suo richiamo alle Autorità Centrali e locali, perchè impediscano che si continui a provocare fra gli operai la lamentata pressione e provocazione delle Autorità più o meno responsabili.

«Concludendo quindi, è desiderio dello scrivente, di far bene rilevare a codesta Spettabile Lega che: 1.o Non si sono mai dichiarati, assistiti e conclusi scioperi di categoria, che non avessero carattere prettamente economico. 2.o Che i movimenti di carattere generale con specifiche motivazione politica non sono che la unica arma di rivalsa o di difesa consentita ai lavoratori contro le continue violazioni da parte delle autorità costituite dei diritti liberamente sanciti. Se le intenzioni che si proponeva raggiungere codesta Spettabile Lega con la sua abbondante epistola (salvo interpretazioni più o meno oscure alle quali si potrebbe prestare il contenuto della sua circolare) erano effettivamente quelle per una cordiale collaborazione onde eliminare la piaga degli scioperi generali, ci permettiamo farle osservare (senza intenzioni offensive) che si è, nell'invio della circolare sbagliato di indirizzo. E' ad altri, o signori della Lega Industriale che va rivolto il richiamo! La Camera del Lavoro non ha mai inteso di rinunciare ad offrire il proprio cordiale interessamento per una pacifica soluzione delle vertenze. Ricorda però anche, che nei patti nostri di lavoro liberamente concordati, è garantito ai lavoratori stessi, la più completa libertà di sciopero, ed in modo speciale se politico, senza contravvenire ai regolamenti di fabbrica. Se questi non vanno più, si domandi una revisione. Vi avvertiamo però che, su questo terreno, non troverete dei fatti remissivi, ma della gente disposta a difendere in tutti i modi. Punica forma il libero protesto contro le sconce, continue e partigiane provocazioni delle Autorità comunque costituite.

Con osservanza.

Per la Camera del Lavoro: Il Segretario
CHIGNOLI LUIGI.

L'inaugurazione del pilone votivo
al Santuario della Consolata

Presente una folla immensa ieri al Santuario della Consolata, è stato inaugurato il pilone votivo, manifestazione religiosa dei soldati per la grande vittoria italiana.

L'inaugurazione venne fatta alla presenza del cardinale arcivescovo Richelmy, della Duchessa di Genova, delle principesse Bona, Adelaide e del principino Eugenio. Delle autorità militari era presente il generale Bisa, il sindaco era rappresentato dall'assessore Invrea. Il prefetto dal vicoprefetto Besti. Numerosissimi i militari e le rappresentanze di Società con bandiera.

Prima di togliere il velario che nascondeva il pilone votivo, opera degli scultori Luigi Calderini e del cav. Alfonso Bosco, ed eretto fra la chiesa e la già esistente colonna votiva il tenente Colombo a nome dei soldati dimise il significato dell'offerta. In seguito il cappellano della Brigata Sassari, fra grandissimi applausi elogiò l'opera dei soldati nella grande guerra. Venne quindi tolto il velario. Il cardinale e le autorità passavano quindi nella chiesa ove S. E. Richelmy rivolgeva ai presenti una breve e commossa allocuzione.

Prossimi provvedimenti
per i prezzi in ristoranti e trattorie

Il Consiglio direttivo della «Pro Torino», in sua ultima seduta, presa conoscenza delle disposizioni emanate dal prefetto di Roma perchè vengano serviti giornalmente negli esercizi della capitale pranzi a minuta lista e a prezzo tollerabile dal pubblico, e con porzioni normali e conformi per quantità e qualità a quelli serviti alla carta, affinchè vengano pure diminuiti i prezzi delle cibarie da servizi alla carta, deliberava che una delegazione del Consiglio, insieme col presidente dell'Associazione, porgesse al prefetto e al sindaco la formale istanza onde provvedere al più presto perchè così giuste disposizioni vengano adottate in Torino. Il prefetto e il sindaco diedero formale assicurazione che entro pochissimi giorni analoghi provvedimenti saranno presi nella nostra città.

Le letture del pubblico

Il trattamento dei malati ne' Sanatorio di S. Luigi

Tre donne, che hanno una loro congiunta ricoverata nel Sanatorio di S. Luigi, in gravi condizioni, sono venute nei nostri uffici a portarci l'espressione della più angosciata protesta contro il trattamento che viene usato ai degenti in quell'Istituto. Agli infermi è data una scarsissima quantità di latte e, il più delle volte, essi sono lasciati privi assolutamente di glicerio. Il nutrimento è deficientissimo, tanto che ad una malata presso che moribonda furono recate ieri sera sole e patate lesse. Alle proteste dei visitatori si risponde che il quantitativo di latte è limitato e che il glicerio è scarsissimo. Ma intanto i ricoverati ne soffrono atrocemente. Riteniamo queste denuncie perchè l'Autorità intervenga e provveda energicamente.

Nota spicciola

Gli impiegati Metallurgici di tutti gli stabilimenti sono convocati a comizio stasera alle ore 21, 148 salone sotterraneo della Camera del Lavoro.

Una nuova commedia di Pirandello
al Chiarella

Emma Gramatica rappresenta questa sera una novità: *Ma non è una cosa seria...*, tre atti di Luigi Pirandello. E' una commedia nuova per Torino, ma che venne già rappresentata con buon successo in altre città.

Seguendo la Cronaca

La Classe Sanitaria si interessa vivamente

di un nuovo preparato organico d'argento, scoperto e fabbricato esclusivamente in Italia, e che dà risultati che si dichiarano superiori a quelli di tutti gli altri sali d'argento nella pratica ginecologica, venereologica ed oftalmica. Si tratta dell'*Argirina*, sale solubilissimo, purissimo, che ha fortissimo potere di penetrazione nelle mucose con potente azione antisettica e senza produrre irritazione. Sanitari e cliniche hanno voluto compiere con l'*Argirina*, accurate esperienze, ed è stata riconfermata la efficacia sorprendente del nuovo preparato anche nei casi più ribelli. L'adozione dell'*Argirina* — che fa parte dei prodotti farmaceutici «Agon», Torino, via Botero, 16, e che si trova nelle Farmacie — è divenuta, dopo di questo, larghissima ed i medici sono interessati a diffonderne sempre più l'uso.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
La disperazione di una madre

Nana, la colossale film che per la interpretazione originalissima di *Tilde Kassay*, venne ricavata dal famosissimo romanzo di Emilio Zola è alle sue ultime rappresentazioni.

Da oggi il *Cinema Ambrosio*, profitta la terza parte del romanzo, quella che viene intitolata *La madre*, ma che a maggior ragione si potrebbe intitolare il *Calvario di una madre*, poichè è la sua che la donna dalle avventure celebri, la cortigiana, sconta in un solo momento tutti i dolori che ha fatto soffrire agli altri e il sconta nel modo più terribile, perdendo l'unico suo grande affetto. *Tilde Kassay* è meravigliosa nella interpretazione del dolore di *Nana*, ed è tanto evidente il suo spasimo che viene naturale una parola di perdono!

Un'oasi primaverile

Il *Cinema Ambrosio* è l'unico cinematografo di Torino che con gli spettacoli eccezionali possa concedersi il lusso di offrire al suo pubblico una vera oasi primaverile. Il *Giardino d'estate* è veramente un'oasi. Colla delizia di una continua freschura anche nelle ore più calde del giorno, i frequentatori hanno la possibilità di assistere ad uno spettacolo di danze tale come solo si può trovare nei grandi ambienti parigini. L'orchestra, diretta dal maestro Muller, si suona ininterrottamente e quasi di continuo coppie di danzatori rallegrano la vista. I diavoletti *Rossi, Thea and Teddy* e *Andrée*, cambiano ogni giorno il loro programma eseguendo sempre danze di uno squisito sapore di modernità.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
La prima rappresentazione di NAPOLEONCINA
di LUCIO D'AMBRA

E' per oggi che il *Cinema Teatro Vittoria* rappresenta per la prima volta la originale creazione di Lucio d'Ambra *Napoleoncina*, una curiosissima film che ha per interprete una delle grandi dive del teatro muto

la simpaticissima MARY CORWIN

un'attrice che ha tutte le grazie della monella e di una troppo ardente suggestrice. Napoleoncina, come già abbiamo detto, è una deliziosa creatura che tutta vive della grande leggenda napoleonica. Ogni suo pensiero vola all'Imperatore, ogni suo atto cerca di modellarlo su di una qualche linea del Corso o della colombella che vissero nell'ombra dell'Aquila. Una originale avventura d'amore offre a Napoleoncina la possibilità di portare la leggenda Napoleonica nella sua vita. La deliziosa fanciulla si illude così di portare nella vita la vela dei sogni e tutte le industrie e tutte le malizie mette in gioco per riuscire nel suo intento, per dare forma reale alla sua grande illusione. Ci riesce? Ecco il segreto e non lo avranno la chiave se non quanti affolleranno oggi il *Cinema Teatro Vittoria* che si è assicurata la primizia di questo eccezionale lavoro, di questa bellissima opera d'arte. Tutti gli interpreti di *Napoleoncina* sono degni della protagonista. La messa in scena è quanto si può trovare di più lussuoso.

BAMBOLE DI CARNE.....

e bambole di cera passeranno oggi sullo schermo del freschissimo *Salone Ghersi* dove si proietterà per la prima volta *La Casa di Argilla*, la nota, fine commedia di E. Faber, sapientemente ridotta per la cinematografia dalla «Film d'Art», di Parigi.

Due amori di bimbi

con semplice, vera, spontanea interpretazione strapperanno lagrime e sorrisi a non loro si faranno ammirare *Frette Andreyer* una deliziosa artista e il celebre attore *Luigi Mathot* che in questa film, come già accadde nel «Conte di Montecristo», impersonando Edmondo Dantes, otterrà un grandissimo successo facendosi ammirare per questa nuova, veramente artistica sua interpretazione.

CINEMA ITALA
L'amore non basta. Tutto!

Il *Cinema Itala* ha fissato per oggi la prima rappresentazione della artistica film: *Tutto*, che ha per protagonista *Jeanne De Fleuriel*. *Tutto!* L'amore non basta. Non basta l'avere, per mesi e mesi, culinto dei sogni nella speranza folle che il giorno della realizzazione dovesse venire. Non basta il dimostrarsi pronti a seguire in sorte di un uomo che non ha nulla!... Per rendersi degna del *gaucho* di cui si è innamorata, *Jeanne De Fleuriel* offre tutto. *Tutto!* Abbandona ricchezza, famiglia, casa. E via per la pampa, con il suo amore, senza altro conforto o sostegno che l'amore.

SATANA (I Vampiri)
al "Cinema Royal,,

La nuova serie dei *Vampiri*, che segue all'interessantissima *Mezzanotte millionaria*, è attesa con la più intensa curiosità. Le premesse poste dagli avvenimenti precedenti, l'audacia dei bandiți che compongono la terribile schiera dei *Vampiri*, il coraggio del reporter Guérande che dà loro senza tregua la caccia, fanno prevedere che le emozioni si moltiplicheranno nella nuova serie e che i brividi di terrore sorprenderanno più di una volta gli spettatori. Come film sensazionale *Satana* tiene uno dei primi posti.

La serata d'addio di FIORINI
al *Varietà Maffei*

Questa sera serata d'addio e d'onore di Ettore Fiorini, il celebre melodista, e debutto di *Cleo Miranda*, la grande stella eccentrica. Continua crescente il successo di tutti i venti grandi - numeri - del programma.

I nuovi ricchi...

La celebre casa *Triangle* tratta con molta arte e fine spirito l'argomento satirico d'attualità creandone una commedia originale e divertente: *La film I nuovi ricchi*, si proietta da oggi al *Cinema Borgo*.

GIARDINO ROMANO

Les Roussieres e Miss Clara debuttano questa sera, accrescendo il numero delle attrazioni tra cui campeggia il grande *Spadaro*, che tanto diverte nelle sue nuove creazioni.

LA BERTINI allo "Splendor,,

Oggi e domani *Avariata*, interprete *F. Bertini*. Mercoledì: *La maschera del dolore* (3.a serie). Giovedì: 6.a serie.

Abbonamenti semestrali
alla
"STAMPA,,
dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1919

Italia e Colonie L. 14,50
Estero Franchi 24 —

Abbonamenti per l'Estero
a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza.

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare **cent. 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.**

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Così facendo coloro che si recano in campagna sono sicuri di non andare incontro ad interruzione alcuna nell'arrivo del giornale.

Tutti, clienti e nuovi abbonati, ricordino che ritardi ed errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.

Rinnovato tentativo
di dimostrazione politica
Alcuni arresti

Gli organizzatori della dimostrazione politica inscenata nel pomeriggio di sabato in piazza Carlo Felice, hanno rinnovato il tentativo ieri sera poco dopo le ore 21. L'autorità di polizia aveva preso rigorose misure per impedire che l'ordine pubblico fosse turbato ed appena il gruppo, non numeroso, dei dimostranti si radunò presso il *Ligure* pronunciando discorsi la forza pubblica intervenne. Avvenne un po' di confusione ed i dimostranti sbandati andarono a finire in via Roma, ostacolando il passaggio delle tramvie. Gli spiriti di scioglimento da quel momento non si contarono più, e molti cittadini, attratti dalla curiosità si radunarono, qua e là accrescendo la confusione.

In diversi punti piccoli gruppi di dimostranti furono alternativamente sciolti. Avvennero colluttazioni fra dimostranti e forza pubblica ma senza conseguenze. La Galleria Nazionale, come avvenne sabato, fu occupata da un reparto di truppa. Durante il trambusto furono operati anche parecchi arresti non mantenendi. Al posto di polizia della Sezione di Porta Nuova vennero provvisoriamente condotti anche alcuni giovani ufficiali, che l'autorità di pubblica sicurezza deferirà a quella militare. Verso le 23 l'ordine era stato completamente ristabilito.

A proposito dell'incidente toccato sabato al tramviere, che fu inseguito, questi ci scrive che la frase causa del trambusto a lui attribuita era stata pronunciata da un individuo che si trovava sulla pinta terra del tram e che era subito sceso confondendosi tra la folla. Unica conseguenza dell'incidente fu la rottura di tre vetri della vettura tramviaria.

La grave caduta d'un ciclista

Nel pomeriggio di ieri l'operaio cinquantaquattrenne Carlo Gosino, abitante in via Genova, 1, impiegato presso le Carte-Valori, si era recato a Reaglie in bicicletta. Giunto di fronte all'*Albergo dell'Orso*, il ciclista cadde accidentalmente dalla macchina. I presenti, non vedendolo rialzarsi, si appressarono al caduto e constatarono che il disgraziato aveva riportato una grave ferita al capo. Si provvide sollecitamente pel trasporto del Gosino all'ospedale di San Giovanni, dove il dottor Castoro ed il dottor Perrone gli riscontrarono la frattura della base cranica con fuoriuscita di parte di materia cerebrale dall'orecchio sinistro. (?) venne subito praticata la trapanazione del cranio e ricoverato, giudicandolo in pericolo di vita.

Le disgrazie di un arsito

Al delegato di servizio alla questura centrale si presentava nel pomeriggio di ieri l'arsito Ulisse Fantoni di Domenico, ammogliato ed 40.o Fantoni. Il disgraziato possedeva un pomposo portafoglio, contenente 127 lire, ed una medaglia d'argento. Si trovava nei pressi di Porta Nuova e precisamente nell'angolo di via Sacchi e di corso Vittorio. Uno sconosciuto, che non vide e che per conseguenza non si trovò in caso di indicare lo arsito, e mentre egli stava beandosi della vista dei viale e della bella figliola che transitavano sulla piazza gli portò via il portafoglio e la medaglia d'argento. L'arsito dispera di tornare in possesso delle 127 lire, ma ha fiducia che il ladro si mostri un pochino galantuomo e gli restituisca la decorazione al valore.

Il portafoglio d'un soldato

Il soldato Luigi Bolognese ha perduto il portafoglio contenente 275 lire e i suoi documenti personali. Egli si raccomanda a chi l'avesse trovato di volerli consegnare alle Autorità di Polizia o al Distretto di Torino.

Bollettino dei prezzi della frutta e verdura
23 giugno 1919.

VERDURE

Asparagi al Mg. da L. 2,50 a 10 al Kg. da L. 1,50 a 1,70 — Cipolle al Mg. da L. 3,50 a 5, al Kg. da L. 0,50 a 0,60 — Patate nuove prim. Mg. da 1 a 2,50, Kg. da 0,50 a 0,60 — Patate olandi al Mg. da 1 a 1,10, al Kg. da 1 a 1,20 — Pomidoro com. al Mg. da 2,50 a 3,50, Kg. da 2,50 a 3,00 — Pomidoni franc. prima Mg. da 3,50 a 4, Kg. da 3,00 a 3,50 — Zucchini alla dozz. incr. 0,20 a 0,30 prim. 0,50 a 1,00 — Piselli al Mg. da L. 1 a 2, al Kg. da L. 0,60 a 1,00 — Fave al Mg. da L. 0,80 a 1,25, al Kg. da L. 0,50 a 0,60.

FRUTTA:

Ciliegie al Mg. da L. 1,50 a 2, Kg. da L. 0,80 a 1,00 — Marasche e graniconi Mg. da 0,50 a 0,80, Kg. da 0,50 a 1,00 — Limoni a cassa da 15 a 20, cad. da 0,10 a 0,25.

MERCATI
BESTIAME

Alessandria, 14 — Capi di bue, al chilo, da L. 2 a 2,50 — vacci (frisoni) da 1,— a 2,— — Manzi one da 2,— a 3,— — Agnelli da 6,— a 7,— — Cavalli da 4,— a 5,—.

CEREALI

Alessandria, 16 — Segale, al quintale, L. 30 — Avena 30.

FARINA, PANE, PASTA, RISO

Alessandria, 16 — Farina tipo unico, per chilo, L. 0,50 — Farina granoturco 0,60 — Pane tipo unico 0,60 — Grissini 1,40 — Paste 1,05.

FRUTTA E VERDURA

Alessandria, 14 — Patate, al mirig. da 1.— a 2,— — Cipolle da 2,50 a 3,50 — Spinaci da 0,— a 0,— — Rape da 0,— a 0,— — Cavoli, alla dozzina, da 1,50 a 2,— — Cavolfiori da 2,— a 3,50 — Carote, al mirig. da 2,— a 4,— — Castagne secche da —,— a —,— — Mele da —,— a —,

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero Nitti e la Conferenza

Roma, 22, notte.

I nuovi ministri presteranno domani giuramento nelle mani del Re. L'on. Nitti ha dovuto lasciare per via parecchie intenzioni accarezzate nell'istante in cui riceveva dal Re l'incarico ufficiale. Tutti i propositi innovatori nutriti dal nuovo presidente del Consiglio hanno dovuto cedere il campo alle... necessità. L'on. Nitti si proponeva di formare un Ministero ben diverso dagli altri rinnegando cioè notevolmente il numero dei portafogli, scegliendo persone nuove ed inaspettate.

Quanto alla riduzione dei portafogli, tutto si riduce alla soppressione del dicastero degli approvvigionamenti e consumi. Calcoli di opportunità parlamentare, nonchè l'opposizione dei deputati veneti, hanno consigliato di mantenere il Ministero delle terre liberate. Per la prima di queste due ragioni l'on. Nitti ha pure dovuto mantenere il Ministero delle pensioni.

Il Ministero Nitti è, come persone, composto nella sua massima parte come era stato ideato. Esso si basa sul binomio Nitti-Tittoni. Il veto opposto dal Fascio alla partecipazione al nuovo Governo ha spostato alquanto la fisionomia politica che l'on. Nitti intendeva imprimere alla propria combinazione. Si è dovuto procurare di estendere la partecipazione dei deputati di sinistra e fare una punta nel gruppo del nuovo partito cattolico, il partito popolare. Politicamente il Ministero, che è composto di due senatori e di dieci deputati, di un generale, di un ammiraglio e di un industriale, può essere definito una combinazione di sinistra con una lieve punta a destra. Alla sinistra appartengono infatti la maggior parte dei deputati che lo compongono, cioè gli on. Nitti, Pantano (leader del partito radicale), Da Como, Schanzer, Todesco, Rossi Luigi, Roberto De Vito, Alfredo Baccelli. La punta conservatrice liberale è rappresentata dagli onorevoli Cesare Nava (del gruppo cattolico) e Chimienti (se questo non sarà sostituito dall'on. Ancona), del nuovo gruppo liberale riformatore. I ministri, che salgono per la prima volta al potere, sono gli on. Rossi Luigi, Da Como, Mortara, Anon, Secchi, Visocchi, Cesare Nava e Dante Ferraris.

La lista ha subito notevoli modificazioni nella **scorsa finale delle trattative. La decisione di ristabilire i ministeri delle Pensioni e delle Terre liberate ha dato maggiore elasticità di mezzi all'on. Nitti, che ha potuto offrire alle sinistre due portafogli di più ed uno al gruppo cattolico. A questa novità dell'ultima ora si deve l'entrata nel Ministero degli on. Rossi Luigi, Alfredo Baccelli e Cesare Nava. L'on. Nitti ha però dovuto rinunciare alla collaborazione dell'on. Andrea Torre, al quale era già stato personalmente offerto il portafoglio dell'Istruzione. Si dice che per questioni di politica estera, la nomina, dapprima decisa, non sia più avvenuta. L'on. Nitti ha operato inoltre alcuni mutamenti nell'assegnazione dei portafogli. L'on. Schanzer, al quale era stato in un primo momento affidato il portafoglio delle Colonie, ha ceduto il posto all'on. Luigi Rossi, professore alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna ed ex commissario generale dell'emigrazione. L'on. Schanzer è passato in tal modo al più importante portafoglio del Tesoro, che costituisce nel momento attuale un compito formidabile. Quanto ai ministri militari, la scelta è stata naturalmente deferita ai capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, gen. Diaz ed ammiraglio Thaon di Revel. Si sapeva che il primo aveva consigliato al ministero Orlando egli stesso di lasciare il posto al generale Caviglia. Come sono lieto che gli abbiano ascoltato il medico! Pensate che cosa sarebbe anche per non pagare il conto al loro dottore.**

MARCELLO PRATI.

La soluzione della crisi italiana
nei commenti francesi

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 22, notte.

Soltanto stasera si diffonde la lieta notizia che Nitti ha composto il suo nuovo Ministero e che l'on. Tittoni sale ad occupare la Consulta, assicurandosi a rappresentare l'Italia alla Conferenza. La chiamiamo una «notizia lieta» perchè ha dovuto superare diversi cumuli di versioni tendenziose e di menzogne prima di assumere il suo vero colore, vale a dire quello della realtà. Per esempio, sopra alcuni giornali della sera si leggono da qualche giorno stranissimi comunicati e referti, sulle origini dei quali, così come vengono identificati da chi li pubblica, occorrerà fare qualche osservazione come pure sul loro peculiare carattere. In queste e di altre pubblicazioni in genere, delle quali, per il momento lasceremo la fonte dichiarata, è stato non solo prospettato come impensabile un Ministero Nitti, ma è stato ripetuto che Tittoni si rifiutava di farne parte per ragioni che momentaneamente non riporteremo. Comunque, Parigi apprende stasera che l'Italia possiede un nuovo governo, il quale sarà, senza dubbio, presente alla Conferenza al più presto possibile. Gli uomini che verranno troveranno una situazione a cui nemmeno Cavour potrebbe restituire una vergine. Il timore fondamentale di alcuni ufficiosi italiani era che la Germania non firmasse e, su questo timore, perfettamente assurdo, venivano basati certi pronostici e certi disegni naturalmente niente affatto sostenibili, per quanto riguarda la soluzione del problema italiano. Ebbene, questi pronostici e questi disegni, per i quali converrebbe una nomenclatura eccezionale, risultano oggi compiuti nel vuoto per la semplice ragione che la Germania, come capovano è incaudito i politici inglesi ed americani, si accinge alla firma.

In tal modo la situazione, che a certuni pareva vantaggiosa per le rivendicazioni italiane talora da realizzarsi, sarà trovata in realtà di altra natura dagli uomini che verranno con mandato di riparare a molte cose. In un dispaccio del 12 corrente, che deve essersi arenato chi sa dove, noi commentavamo la partenza di Orlando per Roma, constatando semplicemente che coloro i quali trovano vantaggiosa la situazione che Orlando ha lasciato adottare mostrarono. La nostra convinzione inoltre del giorno 12 riunne di piena attualità. Ora vorremmo sapere chi ha trattenuto a mezza strada la denunzia di questa menzogna. Abbreviremo ogni discussione, notando anzitutto che ad ogni scrittore libero è dato di prendere come nel programma di Nitti sia inclusa l'abolizione della censura. Però che vorremo alcune frasi del *Times*, che, per una volta tanto, può farsi testo: *«Il popolo italiano è stato deliberatamente tenuto al buio di quello che facciano i suoi delegati. È sintomatico che il Governo sia stato raccostato in base ad un altro che, in pratica, costituisca un rifiuto di fornire pubblicamente alcune informazioni che un popolo democratico ha il diritto di esigere».* Per parte nostra, dobbiamo ricordare come questa della censura sia stata una delle prime questioni alle quali abbiamo dovuto accennare iniziando questo servizio. In realtà la questione è fondamentale.

La stampa parigina reca oggi commenti sulla crisi ministeriale di Roma. Vi rintracciamo soltanto degli elogi per Luigi Luzzatti, del quale, considerandolo come un candidato al Governo od almeno alla delegazione, gli ufficiosi *Petit Parisien* ed *Homme Libre* commentano la costante francofilia. Dal canto suo il *Matin* ha raccolto notizie generiche di pubbliche dimostrazioni in Italia, mentre il *Petit Journal* ha nuovamente invocato «la forza dell'idealismo che ha spinto l'Italia nell'alleanza in difesa del diritto». Il corrispondente romano dell'*Echo de Paris* invece constata più semplicemente che «dovunque la gente si felicita che la crisi ministeriale sia stata risolta con tanta rapidità in un momento così importante. L'Italia ha bisogno di un gabinetto solido ed energico per regolare al più presto i problemi interni e le questioni riunite in sospeso davanti alla conferenza». Ciò non toglie che lo stesso giornale rechi un commento destro di essere esaminato con maggiore serenità, perchè predice che la politica italiana sia avviandosi verso la Germania, e ne dà la colpa all'ideale wilsoniano della Lega delle Nazioni. Invenato altrove confidenze sul primo e sul secondo punto. Le stesse considerazioni vengono fatte da parecchi altri fogli che trovano seguente altresì che la nomina del Ministero Orlando egli «voti» di Giolitti». Come sono felici che gli abbiano anche per non pagare il conto al loro dottore.

Con quale formola
la Germania firmerà la pace

WEIMAR, 22, notte.

L'Assemblea nazionale ha approvato con 237 voti contro 138 una mozione di Schutz e Gretser, favorevole alla firma del Trattato di pace. Il ministro Bauer ha dichiarato che il Governo darà i poteri per la firma con la seguente formula: «Il Governo della Repubblica tedesca è «disposto a firmare il Trattato di pace senza «però riconoscere che il popolo tedesco è l'au«tore della guerra e senza riconoscere gli ob«blighi derivanti dagli articoli dal 227 al 230».

Un voto di fiducia al Governo è stato dato con 236 voti contro 89; si sono stati 68 astenzioni.

(Stefani).

La firma della pace
impedirà moti estremisti

(Dal nostro inviato speciale a Weimar)

Weimar, 20, ore 10 (arrivando il 22 notte).

Finora l'impressione che hanno gli stessi ambienti politici di destra e che la decisione che sarà presa dal nuovo Governo non è destinata a creare immediatamente lo scatenamento delle passioni nazionali. Stasera viaggio a Weimar (in gli uomini politici che si incontrano ad ogni passo, malgrado l'abbattimento generale si ha l'impressione di un sentimento di grande sollievo. Certo le passioni nazionaliste non tarderanno molto a svilupparsi ma per ora non sembrano destinate ad avere grande eco nella opinione pubblica, che sin dal primo giorno, quando furono presentate le condizioni dell'Intesa non dichiarò che una volontà, quella che di singer rapidamente alla fine. Una grande incognita rimane sempre la situazione alla fronte orientale.

Il contrasto fra polacchi e tedeschi, dalla eccezione degli ambienti che regna fra popolo e soldati di quelle regioni, può ancora riserbare delle grandi sorprese. Ma, in linea generale, la decisione presa dalla Germania di firmare la pace, decisione che appare ormai fuori di discussione, è un fatto destinato a migliorare la situazione. Questa decisione servirà inoltre a parare le minaccie di nuovi movimenti rivoluzionari estremisti che parevano ormai imminenti. Quanto all'avvenire di questo Paese anche quello prossimo e così lungo che è ancora prematuro di prevedere le conseguenze di questa pace. Ma, come segno del tempo, non manca di interesse il ricordare che la dichiarazione di guerra della Germania alla Francia portava la firma di Bethmann Hollveg e Jagow, due puri rappresentanti dello spirito feudale dell'autocrazia tedesca.

Il Trattato di pace sarà invece firmato dall'operaio Bauer e dall'ex giornalista di commercio Mueller. Il potente ed autocratico Impero tedesco sta avviandosi decisamente, anche come conseguenza logica delle preoccupazioni economiche provocate dalla guerra e dalla pace che proletarizza un popolo di 70 milioni di abitanti, verso la repubblica sociale. E questa trasformazione non potrà per lungo tempo rimanere senza ripercussioni anche su altri stati sorti dall'Europa continentale.

C. D. S.

Gli equipaggi tedeschi
affondano le proprie navi
requisite dall'Inghilterra

Londra, 22, notte.

L'Ammiragliato annuncia che nel pomeriggio di ieri alcune delle navi tedesche internate a Scapaflow sono state affondate ed abbandonate dai loro equipaggi. Questi si trovano ora in istato di arresto.

Informazioni successive recano: Tutte le corazzate e gli incrociatori corazzati tedeschi internati a Scapaflow sono stati affondati, eccetto la corazzata *Baden*. Cinque incrociatori leggeri sono stati pure affondati ed altri tre sono stati incagliati. Anche diciotto cacciatorpediniere sono stati incagliati, tre di essi rimangono a galla, gli altri sono stati dati in fondo al mare. Si salvarono soltanto una «dreadnoughts», tre incrociatori leggeri e dodici «destroyers». Il valore complessivo della flotta superava settanta milioni di lire sterline. Il danneggiamento affondato raggiunge quasi il mezzo milione. L'affondamento richiese un lungo tempo per le navi maggiori, l'ultima «dreadnoughts» scomparve sotto le acque alle 4.30 pomeridiane. Il colpo è considerato come l'ultimo sfregio che i tedeschi intendono fare agli Alleati e specialmente all'Inghilterra. Il fatto certamente non contribuirà a creare simpatie ai tedeschi. Nei circoli navali tutto è considerato come un'infrazione all'armistizio e l'ammiraglio von Reuter è stato perciò arrestato.

Vice M. P.

Bandiera rossa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, notte.

Gli equipaggi tedeschi che cuodevano la flotta germanica internata nelle acque inglesi del novembre scorso, hanno compiuto oggi l'intera Inghilterra con un colpo di scena veramente teatrale fatto a sensazionismo in nave ammiraglia tedesca sulla quale si trova l'ammiraglio von Reuter, innalzava improvvisamente una bandiera rossa. Subito dopo, con grande sorpresa degli equipaggi delle navi inglesi che sorvegliano la flotta tedesca, la bandiera navale tedesca saliva sopra le antenne di tutte le «dreadnoughts», degli incrociatori, dei «destroyers» internati, che, nello stesso tempo, venivano abbandonati dai loro equipaggi. Gli inglesi ebbero presto la spiegazione di un così inatteso procedimento quando videro che alcune navi incominciavano ad affondare. Quel che era accaduto e precisamente questo: i tedeschi, prevedendo che domani gli inglesi avrebbero preso il possesso definitivo della loro flotta, hanno preferito aprire le valvole subacquee ed affondare ogni nave, invece di consegnarle. Probabilmente essi hanno agito dietro un ordine ricevuto da Berlino, ma può anche darsi che si tratti di un'iniziativa personale dell'ammiraglio von Reuter e degli ufficiali responsabili per la custodia. Delle sei unità navi internate, quarantasei riposano ora in fondo al mare. Si salvarono soltanto una «dreadnoughts», tre incrociatori leggeri e dodici «destroyers». Il valore complessivo della flotta superava settanta milioni di lire sterline. Il danneggiamento affondato raggiunge quasi il mezzo milione. L'affondamento richiese un lungo tempo per le navi maggiori, l'ultima «dreadnoughts» scomparve sotto le acque alle 4.30 pomeridiane. Il colpo è considerato come l'ultimo sfregio che i tedeschi intendono fare agli Alleati e specialmente all'Inghilterra. Il fatto certamente non contribuirà a creare simpatie ai tedeschi. Nei circoli navali tutto è considerato come un'infrazione all'armistizio e l'ammiraglio von Reuter è stato perciò arrestato.

Un cardinale piemontese
Arcivescovo di Genova

Genova, 22, notte.

Oggi, alle 16, il cardinale Pio Tommaso Boggiani, nuovo arcivescovo di Genova, ha fatto solenne ingresso nella chiesa metropolitana di San Lorenzo, il patriarca è giunto alla piazza in automobile scoperta e ricevuto il sindaco generale Massone, il prefetto, Pugni, il comandante il Corpo d'Armata, generale Lequio ed altre alte autorità civili e militari. Il cardinale ha poi percorso la piazza e la navata centrale in mezzo a due ali di folla plaudente. Erano presenti anche i rappresentanti del Governo, senatore Nino Bixio, gli onorevoli Reggio, Ricci e Parodi, numerosi altri notabili, il sindaco e la Giunta comunale di Cogoleto, paese natio del nuovo arcivescovo, tutte le rappresentanze con bandiere delle associazioni cattoliche di Genova e della Liguria ed un numeroso stuolo di preti. Alla testa del Duomo il cardinale ha pronunciato il discorso inaugurale di Te Deum, narrato il cardinale, si è assunto al Pontificato, dopo la recita delle orazioni, si è diretto nel coro, dove ha ricevuto l'atto di rinuncia della dignità del Capitolo. Subito quindi si è ritirato nella residenza arcivescovile, dove ha ricevuto il primo omaggio ufficiale.

Giudizi di fogli romani
sul nuovo Governo

Roma, 22, notte.

Il «Giornale d'Italia» dedica al nuovo Ministero un articolo editoriale intitolato «Difficoltà». Nell'articolo è detto: «Il Ministero Nitti ha un peccato di origine, di essere nato all'inferno e contro le grandi correnti del paese, che parteggiarono per la guerra: il Fascio, il gruppo liberale, i riformisti e le altre nazioni sono rimaste estranee alla formazione del Ministero che sorge senza avere una base parlamentare e senza sufficienti consensi. A questa deficienza di base del Ministero Nitti non può essere considerata di sufficiente compenso la nomina del sen. Tittoni a ministro degli Esteri e capo della Delegazione italiana alla Conferenza della pace, in quanto l'on. Tittoni ha un certo seguito al Senato e non alla Camera e nel caso attuale sia più a rappresentare un valore tecnico che un valore politico. Le difficoltà, che aspettano il nuovo Ministero, sono assai gravi e non crediamo davvero che possa sciogliere e superare il trovare tanta diffidenza in una così larga parte del paese e del Parlamento. La diffidenza viene dal fatto che Nitti non ha vibrato insieme con la nazione nei momenti di più ardenti passioni italiane. Dalla composizione della Delegazione italiana alla Conferenza della pace non si può ancora trarre norme per giudicare l'indirizzo del nuovo Ministero nella politica estera, la quale è decisiva per le sorti della patria». L'on. Tittoni, negli ultimi scampi, prese posizione al Senato nel senso di esercitare il Governo or ora caduto a non trascurare le questioni del Mediterraneo orientale dell'Africa. Ma non si preoccupò altrettanto esplicitamente circa le rivendicazioni adriatiche che pure occupano un così grande posto nell'animo del paese e devono essere ad ogni costo realizzate perchè l'Italia ottenga nell'Europa centrale il posto che le compete». Il «Giornale d'Italia» esprime il dubbio che la presenza del sen. Scialoja nella Delegazione italiana a Parigi non sia elemento sufficiente per rassicurare il paese intorno al Ministero Nitti.

«Iron. Nitti — Domanda il «Giornale d'Italia» — in occasione del funesto disfacio tra Sonnino e Bissolati non ebbe forse occasione di schierarsi a favore del criterio rinunciatario? E non vi è nel nuovo Ministero alcuno che andò celebre per gli infelici commenti col famigerato Trumbich? Si dice che Tittoni sia fatto garantire di essere l'arbitro della politica da seguire a Parigi ed abbia tenuto ad avere la compagnia dell'on. Scialoja, senza la quale non si sarebbe sentito di accettare la grave responsabilità. Ma l'on. Nitti, pur dedicandosi ai problemi interni, non sarà tenuto di interloquire nell'azione della Delegazione italiana a Parigi e portare negli inevitabili momenti di lotta quella tendenza ad eccitamenti che recentemente gli meritò i caldi elogi di certa stampa americana violentemente severa contro Sonnino per la sua tenace difesa degli interessi nazionali? In complesso, il nuovo Ministero non soddisfa e non rassicura la più grande parte dell'opinione pubblica. Attenderlo all'opera significherà altresì e, soprattutto, vigilare affinchè non abbia dinanzi il programma italiano e perchè la vittoria non sia mutilata. In questo senso il Ministero Nitti è oggetto sin dal nascere, della preoccupante diffidenza e dell'amara vigilanza del paese».

L'«Avanti!» così giudica il nuovo Ministero: «Il colore politico del Ministero è... inesistente. Vi sono i cattolici ed i semi-cattolici (Nava e Tittoni); i radico-riformisti massonici (La Pegna, Pantano, Rulini e Guido Celli); i giolittiani (Tedesco, Schanzer e De Nicola); vi è il re dei pescicani (Dante Ferraris); il partito riformatore di destra (Chimienti); la destra extraliberale e salandrina (De Nava); i sinistri autonomi ed indipendenti (Torre); ed infine un altissimo magistrato (Mortara) ed i ministri per i dicasteri militari o piuttosto per uno di essi. Per l'altro si troverà un tecnico borghese. Vi è tutta la gamma dei partiti borghesi. E' un Ministero insomma composto di vecchie carcasse parlamentari, con contorno di massoni, di pescicani e di giolittiani dello stato maggiore. Il Ministero Nitti, che esce da un compromesso col Fascio e da un accordo colla massoneria franco-italiana e colla plutocrazia bancaria ed industriale, non è che un Ministero di valbertramento».

ULTIME DI SPORT

Canepari vince a Bologna
il Giro d'Italia su pista

Bologna, 22 notte.

Ecco il risultato delle corse ciclistiche svoltesi oggi:

Corsa ritirata metri 1000. Le quattro batterie vengono vinte rispettivamente da Zoli, Mangiarli, Pagani e Ferrario. Essi correranno la finale.

Corsa all'inseguimento. Azzini-Durando e Torricelli al traguardo. Grimo-Corlalta arrivano a 250 metri. Bellon-Gonvieux arrivati ad altri 250 metri. La lotta fra le 3 reggie è brillantissima. Successivamente si gareggia per inseguimento svizzero. Torricelli e Girardengo Corlalta. La corsa finisce con la vittoria di Bellon e di Godivier che hanno guadagnato sui partiti partiti 150 metri.

Americana dilettanti, km. 21, 50 giri di pista. Partono 13 coppie che mantengono nei primi giri andatura inferiore. Primo traguardo e vinto da Zoli. Il secondo è vinto da Ferrario. Al penultimo giro Zoli si ritira. La corsa da il seguente risultato: 1.o Ferrario in 13.30 2.o Collina - 3.o Cossi - 4.o Della Scala - 5.o Bozzoni.

Corsa Giro d'Italia in pista Km. 50. Premio di lire 1000, 600, 300, 200, 200. Partono Girardengo, Godivier, Corlalta, Belloni, Canepari, Azzini, Savoret, Durando, Torricelli e Gremo. I primi 10 giri si svolgono senza incidenti. Il primo traguardo è vinto da Girardengo: 2.o Belloni ad una macchina; 3.o Azzini; 4.o Godivier. Al 12.o giro Corlalta tenta una fuga e guadagna un centinaio di metri di vantaggio, che mantiene per oltre due giri ma poi è raggiunto dal gruppo condotto da Azzini. Non è ancora tornata in calma che Canepari scatta ed acquista 100 metri sul gruppo, che non si scompone. Il piccolo passo precedeva nella sua andatura guadagnando sempre più. Il secondo traguardo è passato da Canepari e da lui visto con 400 metri di vantaggio su Girardengo, che guida il gruppo. 3.o ad una ruota Belloni. Seguono Durando, Azzini, Corlalta. In seguito, ad eccezione di Savoret passano di bicicletta di raggiungere il fuggitivo che avantaggia sempre più ed al 27.o giro riesce a ricongiungersi fra gli applausi delirandi della folla al gruppo.

Il terzo traguardo è vinto da Canepari che ha un giro di vantaggio. 2.o Girardengo per una macchina su Belloni, Durando, Gremo. Al 28.o giro si ritira Azzini, che è imitato da Savoret e da Godivier. L'andatura prosegue monotona. Il quarto traguardo dà i risultati del precedente. Agli ultimi giri i quattro bianco rossi si allenano al comando mentre Belloni segue come un'ombra la ruota di Girardengo. Al 45.o giro buca Corlalta che rientra in gruppo con altra macchina.

Sueta la campara dell'ultimo giro e i sette uomini si preparano per lo sforzo finale. All'entrata dell'ultima curva Girardengo scatta: Belloni vorrebbe rimontarlo ma non lo può, e deve cedere. La volata del nocese è tale che viene per quattro macchine. 2.o Belloni 3.o a ruota Durando; 4.o Canepari che però è vittima della gara avendo un giro di vantaggio. Classifica finale: 1.o Canepari; 2.o Girardengo; 3.o Belloni; 4.o Durando; 5.o Gremo; 6.o Corlalta; 7.o Torricelli.

Disordinata sconfitta bolscevica
30.000 sconfitti

Parigi, 22, notte.

Si ha da Ekaterinodar, 17, che i bolscevichi fuggono verso Karkow. Singolari tumulti di essi sono passati in disordine dalla stazione di Lbani, presso Slodiansk, ove il generale Denikin ha catturato numeroso materiale belga. I cosacchi del Don hanno raggiunto i loro compatrioti ribellatisi contro i bolscevichi a Kazandolja. I cosacchi hanno occupato la stazione di Korozolfskaja, facendo duemila prigionieri ed impadronendosi di 15 cannoni.

La risposta dei Quattro
alla Nota tedesca del 20 giugno

Parigi, 22, notte.

Il *Temps* dice che la risposta del Consiglio dei Quattro alla Nota tedesca del 20 giugno è stata consegnata ieri sera alla Delegazione tedesca a Versailles e sarà pubblicata domani contemporaneamente a Londra ed a Parigi. Il documento è costituito di tre parti. La prima parte contiene una lettera firmata da Clemenceau, la quale si limita a dire che la fede il solo testo stampato in seconda parte contiene una Nota che risponde alle diverse questioni sollevate dalla lettera di Brockdorff Rantzau; la terza parte contiene un protocollo che dà un'interpretazione definitiva ad alcune clausole del Trattato. Tale protocollo può essere annesso al Trattato come parte integrante.

Disordinata sconfitta bolscevica
30.000 sconfitti

Parigi, 22, notte.

Si ha da Ekaterinodar, 17, che i bolscevichi fuggono verso Karkow. Singolari tumulti di essi sono passati in disordine dalla stazione di Lbani, presso Slodiansk, ove il generale Denikin ha catturato numeroso materiale belga. I cosacchi del Don hanno raggiunto i loro compatrioti ribellatisi contro i bolscevichi a Kazandolja. I cosacchi hanno occupato la stazione di Korozolfskaja, facendo duemila prigionieri ed impadronendosi di 15 cannoni.

NOTIZIARIO ITALIANO

Gli operai portieri di Alessandria si sono messi in sciopero non certo per avere migliorate le loro ristrette pretese di proporzioni di orario ed aumento mensile, bensì per ottenere una rivincita sulla concorrenza fra operai e proletari, forse di ripiego settimanale allo scopo di trovare in tale lotta maggiore discriminazione, allorchè del resto sono per cento sulle pagine tuttora in vigore, un'arma per cento sulle pagine tuttora in vigore, un'arma per cento sulle pagine tuttora in vigore, un'arma